

LIVORNO

LA CITTÀ
DEL FUTURO



Variante PIANO STRUTTURALE



COMUNE
DI LIVORNO



Relazione di conformità al PIT - PPR

RELAZIONI GENERALI

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Cordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Cerrina Feroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LLPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023

UFFICIO DI PIANO

Segreteria tecnica Ufficio di Piano

Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Carla Bruni

Giulietta Scannapieco

Sonia Stillittano

Uff. Programmi Complessi

Nicoletta Leoni

Marco Maestri

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

Progettazione urbanistica

Camilla Cerrina Feroni

Maria Rosaria Guerrini

Collaboratori attività di progettazione urbanistica

Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica

Michele Bastiani

Claudia Bigongiali

Jacopo Casamonti

Manuela Ceremigna

Giacomo Cupisti

Irene Domenici

Cinzia Ragonesi

Elisa Taccini

PROFESSIONISTI E CONTRIBUTI ESTERNI

Società NEMO s.r.l. - VAS/componente ecosistemica e agroforestale e implementazione del quadro conoscitivo e previsionale

Società LDP (Progetti GIS)- Supporto GIS

CAIRE- Informazione e partecipazione

SINLOC Sistema Iniziative- Studio di fattibilità di ambiti urbani strategici

NOMISMA S.p.A. - analisi delle dinamiche e della domanda abitativa nel Comune di Livorno

LSB architetti associati- Carta Strategica della sostenibilità degli spazi pubblici

PFM S.r.l. Società tra Professionisti - indagini agronomiche

RTP Hydrogeo/Geo Eco Progetti - indagini geologico-idrauliche e sismiche

Cantieri Animati snc - gestione del percorso partecipativo

REFERENTI ALTRI SETTORI DELL'A.C.

Direzione Generale

Luigi Pingitore

Settore Ambiente e Verde

Michele Danzi - Resp.le Uff. Bonifica e sostenibilità ambientale

Alessio Tanda- Resp.le Uff. Difesa del territorio, energie rinnovabili e contrasto ai cambiamenti climatici

Barbara Saliva - Resp.le Uff. Rifiuti ed igiene ambientale

Mirco Branchetti - Resp.le Uff. Gestione e manutenzione dei parchi e del verde pubblico

Settore Urbanizzazioni Infrastrutture e Mobilità

Stella Savi - Resp.le Uff. Mobilità Urbana Sostenibile

Elga Pellegrini - Resp.le Uff. Progettazione stradale e di infrastrutture per la mobilità

Settore Sviluppo Valorizzazione Manutenzione

Christian Boneddu

Settore Impianti Tecnologici

Daniele Agostini - Dirigente

Silvestro Labate - Resp.le Illum. pubbl., impianti semaforici progett. e videosorveglianza cittadina

Settore Edilizia Privata e SUAP

Caterina Pracchia

Mauro Puccini

Settore Protezione Civile e Demanio

Jacopo Tamberi

Valerio Pierotti

Settore Società partecipate e Patrimonio

Enrico Montagnagni - Dirigente

Settore Sistemi Informativi

Alberto Ughi - Resp.le Uff. Sistemi Informativi integrazione banche dati SIT e open data

Settore Sviluppo Economico, Turismo e Sportello Europa

Paola Ramoino - Resp. le Uff. turismo

Claudia Desideri- Uff. Commercio su aree private e altre attività produttive

Katia Le Rose - Resp. le Uff. Finanziamenti comunitari, sviluppo economico ed EDIC

Settore Politiche Sociali Sociosanitarie e abitative

Caterina Tocchini - Dirigente

Elisabetta Cella - Resp. le Uff. Programmazione e servizi per il fabbisogno abitativo

Referenti per redazione diretta ed aggiornamento delle indagini geologico-tecniche-idrauliche

Alessio Tanda - Resp.le Uff. Difesa del territorio, energie rinnovabili e contrasto ai cambiamenti climatici- Settore Ambiente e Verde

Valeria Bertodo - Resp.le Uff. Progettazione Opere idrauliche e gestione reti di drenaggio urbano- Settore Urbanizzazioni Infrastrutture e Mobilità

Referente per redazione documento preliminare VAS

Claudia Bigongiali - Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Supporto giuridico e amministrativo

Carla Bruni - Resp. Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Cristiana Sardi - Avvocatura Civica

Gruppo di supporto comunicazione ed informazione

Ursula Galli - Responsabile Ufficio Stampa

Andrea Valenti - video maker

1. PREMESSA	3
2. LA CONFORMAZIONE DELLA VARIANTE AL PS AL PIT/PPR	5
2.1 Il recepimento della disciplina del PIT/PPR nella variante al PS	5
2.2 La scheda d'ambito n° 8 – Piana Livorno – Pisa – Pontedera	7
2.2.1 <i>Elementi della “descrizione interpretativa” dell’ambito attinenti il territorio</i>	7
2.2.2 <i>Direttive, orientamenti e indirizzi per le politiche della scheda d'ambito n° 8</i>	9
2.3 Obiettivi generali e specifici delle invariante strutturali di cui al PIT/PPR	15
2.4 Obiettivi del sistema idrografico di cui al PIT/PPR	18
2.5 Il patrimonio territoriale e le invariante strutturali	19
2.6 L'individuazione del perimetro territorio urbanizzato	20
3.1 CONTENUTI PAESAGGISTICI	25
3.1 Recepimento della disciplina d'uso dei beni paesaggistici	25
3.2 Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 D.Lgs. 42/04	26
3.3 Le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 D.Lgs. 42/04	26
3.3.1 <i>Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree tutelate per legge di cui all’allegato 7B del PIT/PPR</i>	28
3.4 La ricognizione delle zone territoriali omogenee A e B di cui all'art. 142 comma 2 D.Lgs. 42/04	31
3.5 I beni paesaggistici tutelati ai sensi dell’art. 157 comma 1 lett. a del D.Lgs. 42/04	32
3.6 I paesaggi rurali storici nel territorio del comune di Livorno	33
4. ULTERIORI CONTENUTI ED APPROFONDIMENTI	35
4.1 I Beni architettonici e archeologici di cui alla parte II del D.Lgs. 42/04	35
4.2 Il rischio archeologico	35
5. LA VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE AL PS CON IL PIT/PPR	36
5.1 Verifica di conformità delle invariante strutturali	37
5.1.1 <i>I invariante strutturale – i caratteri idrogeomorfologici</i>	37
5.1.2 <i>Il invariante strutturale – i caratteri ecosistemici del paesaggio</i>	40
5.1.3 <i>III invariante strutturale – il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali</i>	45
5.1.4 <i>IV invariante strutturale – i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali</i>	54
5.2 Verifica di conformità con la scheda d'ambito paesaggistico	59
5.3 Verifica di conformità con la disciplina dei beni paesaggistici	78
5.3.1 <i>Gli immobili e le aree di interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 del D.Lgs. 42/04</i>	78
5.3.2 <i>Le aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/04</i>	112
6. CONSIDERAZIONI/ESITI FINALI	154





1. PREMESSA

Il Consiglio Comunale con propria delibera n°75 del 07.04.2019 ha approvato il Piano Strutturale, il quale, come da procedimento di conformazione già seguito, è stato dichiarato conforme al PIT/PPR a seguito della conferenza paesaggistica tenutasi in data 15.03.2019 ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014.

Con la presente variante, si è proceduto ad una rilettura delle componenti e dei contenuti del PS ai sensi dell'art. 92 della L.R. 65/2014, si è resa quindi necessaria la redazione del presente documento esito delle disposizioni contenute in particolare negli artt. 20 e 21 della disciplina del PIT-PPR, nonché dell'Art. 3 comma 4 dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana, sottoscritto il 17/05/2018, che stabilisce che la documentazione posta all'esame della Conferenza Paesaggistica *“dovrà prevedere un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR con puntuale riferimento alle disposizioni aventi carattere di Obiettivo, Indirizzo, Direttiva o Prescrizione, come elencate nell'Art. 4 della Disciplina di Piano”*.

Il presente documento illustra pertanto le modalità di recepimento della disciplina del PIT-PPR chiarendo i criteri generali che hanno guidato la formazione della variante al Piano Strutturale conformando le scelte e le previsioni operate ai principi e alle regole di conservazione, tutela e valorizzazione del Piano Paesaggistico Regionale, con puntuale riferimento alle disposizioni aventi carattere di Obiettivo, Indirizzo, Direttiva e Prescrizione, così come elencate all'art. 4 *“Carattere delle disposizioni”* della Disciplina del PIT, che distingue le seguenti fattispecie:

- obiettivi generali delle invarianti strutturali - art. 6-12 della Disciplina del PIT/PPR;
- obiettivi di qualità, direttive e indirizzi per le politiche di cui alla disciplina d'ambito (ambito 8 piana di Livorno – Pisa – Pontedera) - sez. 6,1 della disciplina del PIT/PPR;
- obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale *“il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”* integrando gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito;
- direttive presenti nella disciplina di piano, quelle correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici;
- prescrizioni e prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici.

Ai fini della conformazione della variante al PS rispetto al PIT/PPR, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014 si specifica di seguito i principali adempimenti richiesti in relazione al tipo di atto urbanistico in elaborazione:

Disciplina di Piano:

- obiettivi generali delle 4 invarianti strutturali (art. 7-8-9-10-11);
- disposizioni per i centri e nuclei storici (art.10);
- obiettivi del sistema idrografico (art. 16);
- Abachi delle invarianti strutturali;
- I paesaggi rurali storici della Toscana;



- Il perimetro del territorio urbanizzato – indicazioni metodologiche;
- Scheda d'ambito n° 8 piana Livorno – Pisa – Pontedera – indirizzi, obiettivi, direttive e orientamenti;
- Elaborato 3b – Vincoli per decreto di cui all'art. 136 parte III del D.Lgs. 42/04 – obiettivi, indirizzi e prescrizioni;
- Elaborato 5b – Elenco dei vincoli paesaggistici ai sensi della L. 778/1922 e relative schede identificative;
- Elaborato 7b – Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice;
- Elaborato 8b – Vincoli ex legge di cui all'art. 142 parte III del D.Lgs. 42/2004 – obiettivi, indirizzi e prescrizioni;
- Allegato C – N. 11 Schede dei sistemi costieri e cartografie in scala 1:50.000 relative al "Sistema costiero e aree protette" e al "Sistema costiero e vincoli di cui all'art. 136 del Codice". N° sistema 3 – Litorale roccioso Livornese;
- Allegato H – zone di interesse archeologico di cui all'art. 142 c.1 lett. M – obiettivi, indirizzi e prescrizioni;
- Allegato 2 – linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città.



2. LA CONFORMAZIONE DELLA VARIANTE AL PS AL PIT/PPR

Il PIT assume valenza di Piano Paesaggistico Regionale in quanto *“strumento urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici”* a termine del comma 1 dell’art. 135 del D.Lgs n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), così come confermato dalla L.R. n. 65/2014.

La Regione, per dare attuazione ai disposti del Codice, opta per la totale condivisione del Piano con il Ministero e con le sue articolazioni territoriali (Segretariato e Soprintendenze locali) avviando così una intensa attività di collaborazione che ha portato in primo luogo alla cosiddetta *“vestizione dei vincoli”* ovvero alla ricognizione, descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati ai sensi di specifici decreti (art. 136 del Codice) o per legge (art. 142 del Codice) e alla conseguente definizione di specifiche discipline d’uso finalizzate alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e alla promozione dei valori paesaggistici che caratterizzano i singoli contesti territoriali della Toscana.

I contenuti e le previsioni del piano Paesaggistico regionale, in quanto volte alla tutela di un valore costituzionale di primo livello, a norma dell’art. 145 comma 4 del D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii., prevalgono sia sugli strumenti urbanistici che sui piani settoriali comunque denominati. Infatti *“I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione...”*.

Nell’ambito delle procedure di conformazione/adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, gli Enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, sottopongono alla Conferenza Paesaggistica, le individuazioni, i riconoscimenti, le precisazioni e le definizioni di dettaglio previste nella Sezione 4 lettera C delle Schede, di vincolo e le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previsti nelle direttive della specifica disciplina delle aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs n°42/2004).

In base a quanto previsto dal comma 2 dell’art. 4 dell’accordo del 2018, la variante al Piano Strutturale, in quanto strumento della pianificazione territoriale, è soggetto alle procedure di **conformazione** che prevedono:

- l’assunzione nel piano degli obiettivi ed il loro perseguimento;
- l’applicazione degli indirizzi per le politiche e l’attuazione delle direttive;
- l’obbligo del rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso dei beni paesaggistici.

2.1 Il recepimento della disciplina del PIT/PPR nella variante al PS

La Variante al Piano Strutturale è stata impostata e redatta assumendo come linea di fondo la coerenza e la conformità al PIT/PPR non come un mero adempimento, ma come un'occasione per innovare la struttura ed i contenuti dello stesso piano. In questo percorso di adesione agli obiettivi ed ai contenuti del PIT/PPR, la Variante al Piano Strutturale ha puntato in particolare a dare una rappresentazione puntuale ed esauriente dell'insieme dei valori che definiscono



l'identità culturale, paesaggistica ed ambientale del territorio del Comunale, ad evidenziare le criticità che lo caratterizzano, ad indicare con un apparato di disciplina semplice e chiaro le regole di uso, riproduzione e trasformazione delle componenti del patrimonio territoriale.

Per quanto riguarda l'individuazione e la rappresentazione dei valori e delle peculiarità del territorio, sono state assunte le elaborazioni del PIT-PPR, integrandole e precisandole ad una scala di maggior dettaglio con ricerche ed approfondimenti sui seguenti temi: la matrice storica del sistema insediativo e della rete della viabilità storica; la presenza di sistemi vegetali e di emergenze vegetazionali di pregio, i siti di interesse nazionale e regionale; i manufatti e le testimonianze culturali; il sistema degli itinerari escursionistici e della mobilità lenta; i peculiari caratteri del sistema insediativo anche di recente formazione; il reticolo idrografico, i bacini d'acqua e le altre componenti che connotano la struttura idrogeomorfologica del territorio.

Questi e numerosi altri elementi sono stati descritti e disciplinati nello Statuto del Territorio e rappresentati nelle tavole che afferiscono alla parte statutaria del Piano. Per quanto riguarda l'individuazione dei valori e delle criticità delle componenti del patrimonio territoriale si è fatto ampio riferimento alle valutazioni contenute nel PIT-PPR, sia in relazione ai morfotipi correlati alle invarianti e descritti nell'Abaco delle Invarianti che alle specifiche descrizioni, interpretazioni e indicazioni contenute nella Scheda dell'Ambito di paesaggio 08.

La Disciplina del Piano Strutturale è organizzata aderendo all'impostazione del PIT-PPR: dopo una prima parte che definisce i caratteri generali del PS è costituita da una parte statutaria e da una parte strategica con diretti riferimenti, fin dalla sua strutturazione in titoli e capi, alla disciplina del PIT/PPR. Inoltre, sono parte integrante della disciplina, l'allegato A riguardante le norme specifiche delle invarianti strutturali, l'allegato B riguardante indirizzi e obiettivi generali e specifici delle singole UTOE e l'allegato C riguardante la disciplina della pericolosità idraulica, sismica, geomorfologica.

La disciplina al titolo secondo articoli dal 6 al 15 riguarda lo Statuto del Territorio ed è così articolata:

Art.6 – Statuto del Territorio

Art.7 – Patrimonio Territoriale

Art.8 – Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi

Art.9 – Perimetro del Territorio Urbanizzato

Art.10 – Territorio rurale

Art.11 – Nuclei rurali e Paesaggi rurali storici

Art.12 – Parti di Città

Art.13 – Ricognizione della disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT/PPR e del PTC

Art.14 – Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale

Art. 15 – pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica, idrogeologica e sismica



La disciplina al titolo terzo articoli dal 16 al 23 riguarda le Strategie dello Sviluppo Sostenibile ed è così articolata:

Art.16 – Tema – guida strategica: Livorno città di città

Art.17 – Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti

Art.18 – Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)

Art.19 – Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni

Art.20 – Aree di riqualificazione

Art.21 – Servizi e dotazioni territoriali pubbliche

Art.22 – Le strategie per la mobilità

Art. 23 – Previsioni soggette a copianificazione

Fermo restando che nel capito 5 del presente documento si dà conto, in apposite tabelle, dei riferimenti della Variante al PS ai contenuti ed alle discipline del PIT/PPR, nei paragrafi seguenti si illustrano alcuni aspetti della conformazione del PS al Piano paesaggistico regionale.

2.2 La scheda d’ambito n° 8 – Piana Livorno – Pisa – Pontedera

Il territorio comunale di Livorno, compresa l’isola di Gorgona, è stato inserito nell’ambito n.8 Piana Livorno – Pisa – Pontedera. Le parti della costa continentale e le coste dell’isola di Gorgona e le Secche della Meloria, ricomprese nelle aree vincolate per legge, sono ulteriormente descritte e disciplinate dalle Schede dei sistemi costieri (la costa continentale dalla Scheda 3 “Litorale roccioso livornese” e la costa dell’Isola di Gorgona e le Secche della Meloria dalla Scheda 11 “Elba e isole minori”). L’ambito, descritto dalla scheda d’ambito 08 Piana Livorno – Pisa – Pontedera, si estende dal Valdarno inferiore al litorale pisano-livornese, fino al confine con la Maremma pisana includendo Rosignano Marittimo nonché le isole di Gorgona e di Capraia, estendendosi su 28 comuni. Il “*profilo dell’ambito*” contenuto nella scheda evidenzia come esso sia caratterizzato da “*un sistema costiero di elevata importanza naturalistica e paesaggistica, interessato dalla presenza di numerose aree protette e siti Natura2000*” così come l’assetto insediativo è caratterizzato dalla dominanza di Pisa e Livorno. Viene inoltre evidenziato come il complesso dei Monti livornesi sia interessato da una fitta maglia di insediamenti rurali, piccoli centri storici, ville, case sparse, alle quote altimetriche più basse mentre, alle quote più elevate, data la morfologia del terreno, scarse sono state le opportunità per lo sviluppo di insediamenti e di sistemi agricoli complessi (N.d.R.: eccetto alcuni rari casi, come la Fattoria di Popogna ed il complesso di fattorie lungo la valle del Chioma, indagati dagli studi afferenti al quadro conoscitivo della variante al PS).

2.2.1 Elementi della “descrizione interpretativa” dell’ambito attinenti il territorio

In merito alla strutturazione geologica e geomorfologica la scheda del PIT evidenzia – anche attraverso apposita cartografia (Tav. “Schema strutturale d’ambito”) – le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del Valdarno inferiore e delle variazioni della linea di costa che hanno interessato il litorale pisano a seguito degli apporti dei fiumi Serchio ed Arno, della



successiva separazione delle loro foci, mentre è assente la descrizione del complesso dei Monti livornesi e della costa rocciosa tra Livorno e Castiglioncello – di cui peraltro viene rilevata l’eccezionalità nell’ambito delle invarianti strutturali descritte in altre parti della scheda d’ambito – pur essendo esposte le caratteristiche geomorfologiche delle isole di Gorgona e di Capraia. La scheda d’ambito, si sofferma sul territorio livornese in maniera meno approfondita che su quelli del Valdarno inferiore, delle colline pisane e del litorale pisano, evidenziandone per la parte di pianura l’appartenenza a un estesissimo alveo fluviale, colmato da sedimenti nei periodi interglaciali che si estendeva ben oltre le Secche della Meloria, per la parte collinare l’appartenenza al dominio ligure e per l’isola di Gorgona il fatto che essa sia costituita da *“due unità tettoniche di origine oceanica”*, parte dell’estesa area che nel Pleistocene si estendeva fino alla Corsica e alla Sardegna. La tavola *“Sistemi morfogenetici”* permette di identificare gli areali cui fa riferimento il complesso di prescrizioni dell’Abaco delle invarianti. Valori ed elementi critici del territorio sono invece cartograficamente rappresentati dalle tavole *“Sintesi dei valori idrogeomorfologici”* e *“Sintesi delle criticità idrogeomorfologiche”*. Di particolare rilievo il riconoscimento della fascia di pianura ad est della variante Aurelia quale area di *“supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, ricarica di acquiferi critici”*, del complesso delle aree pedecollinari quali *“aree di supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore”* e del complesso dei Monti livornesi, compresa la costa da Maroccone a Quercianella quale *“supporto di paesaggi naturali di valore”*. Per quanto attiene gli elementi critici la tavola *“sintesi delle criticità idrogeomorfologiche”* evidenzia una situazione di fragilità generalizzata del territorio comunale sia rispetto a fenomeni di instabilità dei versanti nelle zone collinari, sia rispetto al grado di esondabilità anche delle aree insediate, che riguarda, anche le aree centrali della città. Il paragrafo 2.2 della scheda d’ambito è invece dedicato alla descrizione, integrata da appositi schemi cartografici, dei *“processi storici di territorializzazione”*. Tali processi sono descritti ed illustrati da appositi schemi grafici a partire dal periodo preistorico e protostorico fino all’età contemporanea. In riferimento a tematiche indagate nell’ambito del quadro conoscitivo della Variante al PS acquistano particolare interesse le ipotesi relative ai tracciati di transito e comunicazione, agli insediamenti e alle *“tracce di frequentazione”* interessanti le propaggini occidentali dei Monti livornesi e la costa a sud del Maroccone. In riferimento al periodo romano viene segnalata l’importanza del sito del Portus Pisanus (già attivo in età etrusca), tra i più importanti dell’intero comprensorio e probabilmente corrispondente all’area di S. Stefano ai Lupi, oggetto di vincolo archeologico. Anche in riferimento all’età etrusco-romana uno specifico grafico individua le ipotesi relative ai tracciati di transito e comunicazione, agli insediamenti e alle *“tracce di frequentazione”* nonché alcuni *“Siti produttivi”* (cave) lungo la costa di Calafuria e le aree sepolcrali dell’Ardenza, di Collinaia e di Montenero. La scheda illustra inoltre l’evoluzione del territorio nel medioevo nonché il progressivo accrescersi del ruolo del Portus Pisanus fino alla fondazione di Livorno, che costituisce l’operazione più rilevante dal punto di vista urbanistico-territoriale che ha interessato l’ambito in età moderna. Ulteriore evento di grande interesse in età moderna per il territorio livornese è l’insieme dei lavori di bonifica interessanti il territorio tra Pisa e Livorno,



correlati alle opere di regimazione e rettifica del corso dell'Arno. Questi interventi consentirono infatti la costituzione di *“un’immensa concentrazione fondiaria nelle mani dei Medici, che vi organizzarono grandi fattorie, in parte appoderate a mezzadria”* tra cui *“Antignano e Montenero”*, che però ebbero scarsa fortuna. Infine, ulteriore elemento di ordinamento territoriale caratterizzante l'età moderna rilevato dalla scheda è il complesso di opere dirette a garantire il controllo del litorale, attraverso una rete di torri di avvistamento e fortini di difesa. L'analisi dell'evoluzione territoriale dell'ambito individua la seconda metà del '700 quale punto di partenza della modernizzazione del territorio. È infatti nel corso del periodo granducale e lorenese che si assiste: dapprima alla modernizzazione della rete stradale – con la creazione del nuovo itinerario da Pisa a Modena (e quindi verso la Padania e i domini degli Asburgo) – e successivamente alla modernizzazione delle città. Quest'ultimo elemento a Livorno assume una significativa importanza per lo sviluppo urbano e socioeconomico (realizzazione dell'acquedotto di Colognole, espansione urbana a seguito della fine delle servitù militari – dapprima spontanea e poi oggetto di attenta pianificazione – e della nascita della *“villeggiatura”*), coronata dall'arrivo della ferrovia da Firenze nel 1844. Come noto, l'Unità d'Italia segna una battuta d'arresto nello sviluppo urbano della città labronica e nelle trasformazioni delle città: soltanto, dapprima nel corso dell'età giolittiana grazie alla realizzazione della ferrovia costiera da Vada a Livorno, e, soprattutto, negli Anni '30 del Novecento, il ritorno dell'attenzione dello stato centrale verso la città produrrà effetti urbanistici e territoriali significativi: da un lato con la realizzazione del nuovo porto e della nuova zona industriale, che riprende i modelli insediativi ed organizzativi di Porto Marghera; dall'altro con significativi interventi di trasformazione urbanistica e socio-economica del centro cittadino, di modernizzazione della rete dei servizi cittadini, con la realizzazione di nuovi quartieri popolari a ridosso della zona industriale e di nuovi quartieri per il ceto medio a sud del centro. Le analisi compiute evidenziano la dinamica demografica dell'ambito in età contemporanea, che dapprima vede il rafforzarsi dei due capoluoghi e dei principali centri, cui si contrappone lo spopolamento dei centri minori e più lontani dalle città centrali, cui seguirà a partire dagli Anni '80 il decremento dei residenti delle città centrali e la crescita dei comuni satelliti, particolarmente evidente nell'area pisana. La tavola *“I caratteri del paesaggio”* evidenzia le fasi di espansione urbana al 1850, al 1954 e ad oggi; la rete infrastrutturale; i caratteri del paesaggio agrario e dei paesaggi naturali e seminaturali. Una parte delle analisi compiute nel corso dell'elaborazione del Piano è costituito dalle ricerche dirette a fornire elementi per l'iconografia del paesaggio toscano. In questo caso speciale attenzione è dedicata all'iconografia della costa livornese, mancando tuttavia qualsiasi riferimento alle realtà urbane nonostante la ricca iconografia interessante Livorno, anche di epoca antecedente la fondazione della città moderna.

2.2.2 Direttive, orientamenti e indirizzi per le politiche della scheda d'ambito n° 8

Il PIT/PPR al capo III della Disciplina di piano, individua all'art. 13 gli ambiti di paesaggio e la relativa disciplina, il Piano riconosce e individua per ogni Ambito gli aspetti, i caratteri peculiari



e le caratteristiche paesaggistiche del relativo territorio di riferimento, in riferimento ai quali definisce specifici obiettivi di qualità e normative d'uso.

Nello specifico la variante al PS guarda all'interno dell'Ambito di paesaggio n°8 piana Livorno – Pisa – Pontedera, con particolare riguardo ai sequenti indirizzi per le politiche:

Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quadernari e del Margine:

- al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e la stabilità dei versanti è opportuno che:
 - nei sistemi della Collina dei bacini neo-quadernari soggetti a rischio di erosione, favorire, ove possibile, una gestione agricola orientata verso pratiche conservative dei suoli, come la riduzione dell'estensione delle unità colturali, la predisposizione di una rete di infrastrutturazione agraria efficiente e l'adozione di cicli produttivi a elevata copertura del suolo;
 - per gli affioramenti di ofioliti, da tutelare in quanto elemento identitario del paesaggio, prevedere interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, secondo le indicazioni generali per il sistema della Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri.
- al fine di favorire il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali è necessario:
 - promuovere una gestione forestale sostenibile, il controllo degli incendi estivi e delle fitopatologie;
 - promuovere la tutela dei boschi classificati come nodi della rete ecologica e il mantenimento delle direttrici di connettività;
 - prevedere interventi rivolti al contenimento delle popolazioni di ungulati al fine di mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.
- al fine di preservare gli elevati valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale collinare e montano favorire, ove possibile, anche attraverso forme di sostegno finanziario e nel rispetto della competitività economica delle attività agricole:
 - il mantenimento degli ambienti agro-pastorali, con particolare riferimento ai Monti Livornesi e (...) alle isole di Capraia e di Gorgona;
 - il mantenimento, nei contesti caratterizzati da mosaici colturali e boscati (morfotipo 19 della carta dei morfotipi rurali) la diversificazione colturale;
- per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare:
 - soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico;
 - soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica.



- prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.
- al fine di preservare il sistema insediativo storico collinare e la leggibilità della sua relazione con il paesaggio agrario, è opportuno tutelare l'integrità morfologica di centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze di valore architettonico-testimoniale, dei loro intorni agricoli e delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti, promuovendo azioni volte a prevenire nuovi carichi insediativi lungo i crinali.
- per i numerosi siti estrattivi nei Monti Livornesi, favorire il miglioramento dei livelli di compatibilità delle attività estrattive e il recupero e la riqualificazione dei siti estrattivi abbandonati;

Nelle aree riferibili ai sistemi della Costa, Pianura e fondovalle:

- al fine di riqualificare le pianure alluvionali, tutelarne i valori naturalistici e aumentarne i livelli di permeabilità ecologica e visuale è necessario indirizzare i processi di urbanizzazione e infrastrutturazione verso il contenimento e, ove possibile, la riduzione del già elevato grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo. Tale indirizzo risulta prioritario per la fascia a maggiore pressione insediativa compresa tra l'Arno e la SGC Firenze Pisa Livorno, la zona dell'Interporto di Guasticce, il triangolo Bientina-Pontedera-Cascina, la pianura pisana tra Coltano e Chiesanuova (caratterizzata dalla presenza di nodi degli agroecosistemi). Tale indirizzo è perseguibile:
 - evitando saldature tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali, mantenendo i varchi inedificati esistenti e promuovendone la riqualificazione, anche attraverso progetti di ricostituzione degli stessi e il recupero delle relazioni paesaggistiche con i contesti rurali contermini;
 - arrestando l'ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione degli spazi agricoli.
- al fine di tutelare e riqualificare il paesaggio costiero, con particolare riferimento alla costa di Livorno fino ad Antignano, (...), è necessario:
 - promuovere lungo la costa azioni volte a prevenire nuovi carichi insediativi tutelando e riqualificando il paesaggio costiero;
 - conservare e riqualificare le residuali morfologie ed ecosistemi dunali;
 - migliorare i livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero e delle strutture a esso collegate;
 - ostacolare i processi di erosione costiera e la diffusione di specie vegetali aliene, anche indirizzando in tal senso la gestione degli arredi verdi, pubblici e privati, in aree costiere;
 - promuovere iniziative volte a salvaguardare il patrimonio insediativo di valore storico-identitario, (...), al complesso delle fortificazioni costiere, delle torri di



avvistamento e dei castelli e le relative discese a mare, che caratterizzano il litorale roccioso tra Antignano e Castiglioncello.

- al fine di tutelare le importanti aree umide relittuali presenti, è necessario garantire azioni volte a contenere e, ove possibile, ridurre il consumo di suolo prioritariamente nelle pianure a esse adiacenti, con particolare riferimento al territorio circostante le aree palustri di Suese e di Biscottino, il Lago di Massaciuccoli, il Bosco di Tanali e l'Ex alveo del Lago di Bientina.
- Nella programmazione di nuovi interventi è necessario:
 - evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da essi derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti (come quello costituito dalla superstrada FI-PI-LI, dalla Statale Tosco-Romagnola e dalla ferrovia), garantire che i nuovi interventi non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico;
 - indirizzare la pianificazione delle grandi piattaforme produttive e logistiche in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti evitando la dispersione incrementale di ulteriori lotti, favorendo progetti di conversione, riqualificazione e riuso delle strutture industriali dismesse o in via di dismissione. Tale indirizzo è prioritario per il porto, il retroporto e l'interporto di Livorno (...);
- al fine di preservare la riconoscibilità delle relazioni strutturanti tra sistema insediativo storico e territorio rurale, favorire iniziative volte a salvaguardare e riqualificare, ove compromesse:
 - le relazioni visuali storicamente consolidate tra la città di Livorno e il mare nonché quelle con le colline livornesi, che rappresentano una quinta scenica di grande valore paesaggistico, anche operando una riqualificazione della dispersione insediativa recente;
 - favorire la permanenza dei caratteri del paesaggio delle aree storicamente bonificate con il mantenimento di attività agricole economicamente vitali per finalità paesistiche, ecologiche e di efficace regolazione idraulica.

Nelle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito:

- garantire azioni volte ad assicurare un'adeguata ricarica delle falde acquifere, prevenendo sia eccessive impermeabilizzazioni di suolo nella Pianura pensile, nel Margine e nelle zone di Margine inferiore, a ovest di Pisa e lungo la costa, sia i rischi di inquinamento legati alle utilizzazioni agricole intensive;
- favorire la creazione di una rete della mobilità dolce per la fruizione paesaggistica del territorio dell'ambito, che integri viabilità storica, rete viaria campestre, percorsi



perifluviali, tracciati delle ferrovie storiche dismesse (con particolare riferimento alle linee Lucca-Pontedera e PisaCalambrone).

Nella Sezione 6.1 inoltre la scheda d'Ambito riporta i seguenti obiettivi di qualità e le relative direttive correlate, con i quali la variante al PS guarda in particolare modo a:

Obiettivo 1

Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, torrente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto Vecchio e Nuovo.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 1.1 riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostituendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città; recuperare, altresì, i livelli di permeabilità ecologica del territorio di pianura con particolare riferimento alle aree individuate come “direttrici di connettività da ricostituire e/o da riqualificare” e “aree critiche per la funzionalità della rete” (individuate nella Carta della rete ecologica);
- 1.3 assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;
- 1.4 evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale (con particolare riferimento all'area compresa tra Pisa e Vecchiano), definire e riqualificare i margini urbani attraverso interventi di riordino dei tessuti costruiti e della viabilità, di riorganizzazione degli spazi pubblici, di mitigazione degli aspetti di disomogeneità e di integrazione con il tessuto agricolo periurbano sia in termini visuali che fruitivi;
- 1.5 evitare ulteriori frammentazioni del territorio rurale a opera di infrastrutture, volumi o attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e garantire che i nuovi interventi infrastrutturali non accentuino l'effetto barriera creato dal corridoio infrastrutturale SGC Fi- Pi-Li, dalla Statale Tosco-Romagnola e dalla ferrovia sia dal punto di vista visuale che ecologico;
- 1.7 riqualificare da un punto di vista paesaggistico le grandi piattaforme produttive e logistiche (interporto di Livorno; canale dei Navicelli; area industriale di Pontedera), assicurare la compatibilità dei nuovi interventi e promuovere progetti di recupero e riuso delle strutture industriali dismesse;

Obiettivo 2



Tutelare i caratteri paesaggistici della fascia costiera da Marina di Torre del Lago a Mazzanta, nell'alternanza tra costa sabbiosa e rocciosa e salvaguardare l'identità storica della città di Livorno.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 2.2 salvaguardare le aree di valore naturalistico costituite (...) dal sistema di coste rocciose, falesie, piccole calette dei Monti Livornesi con importanti emergenze geomorfologiche ed ecosistemiche, in particolare nel tratto compreso tra Calafuria e Castiglioncello;
- 2.3 conservare, ove possibile, gli ecosistemi forestali e le storiche pinete d'impianto, (...);
- 2.5 salvaguardare la riconoscibilità, l'integrità storica e visuale di Livorno, valorizzare le relazioni storicamente consolidate tra la città e il mare, attraverso la riqualificazione degli ingressi, dei waterfront urbani e delle aree di interfaccia fra la città e l'area portuale-industriale-commerciale, nonché le relazioni con il sistema insediativo delle colline livornesi, anche operando una riqualificazione dei tessuti della dispersione insediativa recente;
- 2.6 salvaguardare il patrimonio insediativo costiero di valore storico-identitario, nonché le relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare, in particolare la tutela è da rivolgersi:
 - al complesso delle fortificazioni costiere, delle torri di avvistamento e castelli, storicamente legati al mare, e alle relative discese a mare, che caratterizzano il litorale roccioso tra Antignano e Castiglioncello. (...)

Obiettivo 3

Preservare i caratteri strutturanti il paesaggio della compagine collinare che comprende sistemi rurali densamente insediati, a prevalenza di colture arboree, e morfologie addolcite occupate da seminativi nudi e connotate da un sistema insediativo rado.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 3.4 (...); favorire, altresì, il mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali dei Monti Livornesi, finalizzate alla conservazione dei paesaggi di alto valore naturalistico (nodi degli agro - ecosistemi nella carta della rete ecologica).

Obiettivo 4

Tutelare gli elementi di eccellenza naturalistica del territorio dell'ambito, caratterizzato da paesaggi eterogenei, ricchi di diversità geostrutturali, geomorfologiche ed ecosistemiche, comprese le isole di Capraia e Gorgona

Direttive correlate



Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 4.2 migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, con particolare attenzione ai nodi forestali della rete ecologica costituiti (...), dai versanti settentrionali dei Monti Livornesi e dalle colline ad est di Palaia (nodi secondari); (...)
- 4.5 migliorare i livelli di compatibilità delle attività estrattive, presenti nelle colline calcaree di Vecchiano, nei Monti Livornesi e ai piedi del Monte Pisano, in particolare recuperando e riqualificando i siti estrattivi abbandonati;
- 4.7 salvaguardare l'elevato valore paesaggistico, geomorfologico ed ecosistemico delle isole di Capraia e Gorgona tutelando le coste rocciose ricche di forme rilevanti in aree incontaminate e caratterizzate da mosaici di macchie, garighe e prati, dalla presenza di suggestivi contrasti paesaggistici (scorie e rocce di origine vulcanica di Punta dello Zenobio e Cala Rossa a Capraia), (...);
- 4.8 evitare ulteriori processi di urbanizzazione nelle isole di Capraia e Gorgona, contrastando, la frammentazione del territorio agricolo e la perdita di ambienti agropastorali e aree terrazzate di versante, nonché la diffusione di specie aliene vegetali ed animali.

2.3 Obiettivi generali e specifici delle invarianti strutturali di cui al PIT/PPR

In relazione alla disciplina delle invarianti strutturali, di cui all'art.12 della Disciplina del PIT/PPR, la conformità al piano è stata verificata in relazione alle declinazioni di tale disciplina contenute nella Scheda d'Ambito, nella disciplina di piano del PIT/PPR in riferimento all'art.18 e all'Allegato A – Disciplina delle Invarianti Strutturali della Disciplina del PS ed alle tavole *ST.05 – Invarianti Strutturali*, relative alle quattro invarianti strutturali. In questo lavoro una specifica attenzione è stata posta anche all'individuazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e degli obiettivi specifici correlati a ciascun morfotipo. Il PS individua nel territorio del Comune i seguenti morfotipi e li rappresenta in modo sintetico nella tavola *STS.05.C – III Invariante* e in modo dettagliato nella tavola *QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee*:

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- TR2. Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto
- TR3. Tessuto a isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- TR4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR 5. Tessuto puntiforme
- TR6. Tessuto a tipologie miste
- TR7. Tessuto sfrangiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR8. Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni



TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR10. Campagna abitata
- TR11. Campagna urbanizzata
- TR12. Piccoli agglomerati isolati extraurbani

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- TPS1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- TPS2. Tessuto a piattaforme produttive - commerciali – direzionali
- TPS3. Insule specializzate
- TPS4. Tessuto a piattaforme residenziali e turistico-ricettive

Nel capitolo 5 del presente documento sono specificate le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali definiti per i diversi morfotipi che definiscono i caratteri delle Invarianti I, II, III e IV come richiamato nel testo della Disciplina di Piano del PIT/PPR e come di seguito declinati all'interno della Variante al PS:

- per la I Invariante sono riportate le azioni relative ai diversi sistemi morfogenetici rappresentati nella tavola *ST.05.A* ed individuati nell'art. 8 e nell'Allegato A – Disciplina delle Invarianti Strutturali, della Disciplina di Piano;
- per la II e IV Invariante, attraverso una lettura congiunta, sono individuati i diversi morfotipi ecosistemici e rurali, rappresentati nelle tavole *ST.05.B1* e *ST.05.B2* ed individuati nell'art. 8 e nell'Allegato A – Disciplina delle Invarianti Strutturali, della Disciplina di Piano;
- per la III Invariante nell'ambito delle analisi dei tessuti urbani ed extraurbani, oltre ad una descrizione dei tessuti di formazione storica, sono esemplificate le rappresentazioni grafiche dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e per ciascuno di essi sono richiamate le caratteristiche del tessuto in relazione anche agli obiettivi specifici indicati dal PIT/PPR, rappresentati nelle tavole *QC.03.B* e *ST.05.C*, nella relazione generali di Quadro Conoscitivo ed individuati nell'art. 8 e nell'Allegato A – Disciplina delle Invarianti Strutturali, della Disciplina di Piano.

Nello specifico, all'interno dell'Allegato A della Disciplina di Piano e in conformità con quanto indicato negli "Abachi delle Invarianti Strutturali" di cui al PIT/PPR, per ogni morfotipo e figura componente di ogni Invariante Strutturale sono stati indicati e individuati:

- Descrizione strutturale e interpretazione di sintesi;
- Elementi costitutivi e componenti identitarie qualificative del Patrimonio Territoriale;
- Indicazioni per le azioni;
- Regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione.



Al fine di una completa disamina delle invarianti, anche alla luce della successiva verifica di conformità di cui al capitolo 5 del presente documento si riportano di seguito, suddivisi per invariante, i singoli morfotipi individuati negli elaborati della variante al PS.

I Invariante: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

- Il sistema morfogenetico dei Fondovalle (FON)
- Il sistema morfogenetico di Margine inferiore (MARI)
- Il sistema morfogenetico della Collina sui depositi neo-quadernari con livelli resistenti (CBLr)
- Il sistema morfogenetico della Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAt)
- Il sistema morfogenetico della Collina dei bacini neo-quadernari, argille dominanti (CBAg)
- Il sistema morfogenetico della Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)
- Il sistema morfogenetico della Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)
- Il sistema morfogenetico di Costa alta (CAL)

II Invariante: Il Carattere ecosistemico

- Ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte
- Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere
- Ecosistema della costa continentale
- Mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici
- Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica
- Morfotipi a carattere rurale ed ecosistemico
- Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona

I morfotipi della II Invariante che seguono, sono stati come detto in precedenza, letti in maniera congiunta rispetto ai relativi elementi della IV Invariante le cui indicazioni per azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione sono leggibili trasversalmente per la loro interpolazione/sovrapposizione rispetto ad entrambe le invarianti; sono stati per cui riportati in disciplina di Piano, all'interno dell'Allegato A, solo all'interno dei relativi morfotipi della IV invariante (tra parentesi, in corsivo, si riporta il corrispondente morfotipo della IV invariante a cui fare riferimento).

- Agroecosistemi isolati nella matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva (*seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali e in matrici forestali*)
- Agroecosistema complesso collinare, con spazi naturali importanti e elevata permeabilità ecologica (*mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina*)
- Agroecosistemi collinari con presenza medio-alta di dotazioni ecologiche (*seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina*)



- Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica (*mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari*)
- Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica (*mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali*)
- Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica (*mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari*)
- Agroecosistemi a dominanza di seminativi con media presenza di dotazioni ecologiche (*seminativi semplificati di pianura o fondovalle*)
- Sistemi particellari ad elevata densità della maglia agraria, con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica (*mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari con elevata presenza di sistemi particellari complessi*)

III Invariante: Il Carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

- Figura del sistema radiocentrico di Livorno: Dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le sue radiali

IV Invariante: Il Carattere agroforestale

- Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali e in matrici forestali
- Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina
- Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina
- Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari
- Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali
- Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
- Seminativi semplificati di pianura o fondovalle
- Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari con elevata presenza di sistemi particellari complessi.

2.4 Obiettivi del sistema idrografico di cui al PIT/PPR

La Variante al piano strutturale persegue gli obiettivi definiti all'art. 16 della Disciplina del PIT/PPR in merito al sistema idrografico della Toscana composta da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, che il PIT riconosce componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.



La Variante al PS attraverso la Disciplina di Piano all'art.14 riconosce, disciplina e identifica i contesti fluviali di cui all'art. 16 della Disciplina del PIT/PPR, attraverso il morfotipo "Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica", rappresentandolo graficamente all'interno della II/IV invariante, alla tavola *STS.05.B1 – II e IV invariante: I caratteri ecosistemici del paesaggio e i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali e dei paesaggi rurali* e disciplinandolo nello specifico all'interno dell'Allegato A – Disciplina delle Invarianti Strutturali.

2.5 Il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali

Lo Statuto del PIT riconosce come valore da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione il "Patrimonio territoriale" della Toscana, inteso come "*l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future*" (Art. 6).

Al Patrimonio Territoriale è attribuito il valore di bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproducibilità, di sostenibilità degli usi e di durevolezza nel tempo.

In base a quanto definito dall'art. 3 della L.R. n. 65/2014 esso è costituito da:

- a) la struttura idro-geomorfologica che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- b) la struttura eco-sistemica che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- c) la struttura insediativa di valore storico-testimoniale ed identitario, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
- d) la struttura agro-forestale che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

Le Invarianti Strutturali costituiscono le regole generative, di manutenzione e di trasformazione che assicurano la permanenza del patrimonio territoriale, e sono riferite a strutture e componenti territoriali, in coerenza con l'art. 3 della L.R. n° 65/2014.

Il comma 1 dell'art. 6 della medesima legge precisa che lo statuto del territorio costituisce atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio Patrimonio territoriale (art. 3 L.R. n° 65/2014) e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione secondo quanto indicato all'art. 5 (Invarianti strutturali).

La variante al PS rilegge nel QC aggiornato le 4 strutture componenti il territorio comunale, traducendole nella parte dello Statuto del Territorio nel Patrimonio Territoriale e nelle 4 invarianti strutturali, come descritte nella relazione generale di variante, nella relazione generale di quadro conoscitivo, nel titolo II della Disciplina di Piano, nell'Allegato A – Disciplina delle Invarianti Strutturali e rappresentandole nelle seguenti cartografie:

- *ST.01 – Patrimonio territoriale;*
- *ST.02.A – Patrimonio Culturale: Beni Culturali (parte II del D.Lgs. 42/04);*



- *ST.02.B – Patrimonio Culturale: Beni Paesaggistici (parte III del D.Lgs. 42/04);*
- *ST.05.A – I invariante: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici;*
- *ST.05.B1 – II e IV invariante: I caratteri ecosistemici del paesaggio e i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali e dei paesaggi rurali;*
- *ST.05.B2 – II e IV invariante: Rete ecologica Comunale;*
- *ST.05.C – III invariante: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali;*

2.6 L'individuazione del perimetro territorio urbanizzato

La legge regionale demanda al Piano Strutturale l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato, quale elemento costitutivo dello statuto del territorio, avendo come obiettivo la tutela del territorio, il contrasto al consumo di suolo e tenendo conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani (art. 4 c. 4).

Le disposizioni della legge regionale devono inoltre essere coordinate con la disciplina del PIT/PPR, che contiene specifiche indicazioni metodologiche per la perimetrazione del T.U., in relazione al riconoscimento alla scala di dettaglio dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, e con le ulteriori linee guida applicative emanate in attuazione della L.R. 65/2014 e del PIT/PPR.

Sulla base di quanto rappresentato si comprende come l'operazione di riconoscimento e identificazione del perimetro del Territorio Urbanizzato rivesta quindi notevole importanza, sia per le implicazioni di ordine procedurale che ne derivano, sia perché, come si è visto, l'ordinamento regionale incentra molti degli obiettivi riferiti alla struttura insediativa sulle azioni di riqualificazione del margine urbano dell'interfaccia città – territorio rurale.

In sostanza si può ritenere che il riconoscimento del T.U. rivesta una duplice valenza, costituendo al contempo per la pianificazione comunale:

- riferimento statutario (definizione e individuazione Invarianti Strutturali in coerenza con PIT/PPR);
- riferimento strategico (riqualificazione e rigenerazione urbana, disegno margini urbani).

L'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato è quindi operazione complessa, che necessita di interpolare indicazioni teoriche, dati tecnici cartografici, conformazione morfologica, risorse ambientali e paesaggistiche, stato di fatto, esigenze logistiche e programmatiche, in un'operazione di sintesi che va ben oltre la semplice sovrapposizione cartografica di dati.



In coerenza con le note metodologiche contenute nel PIT ed a quanto definito nel paragrafo 6.3.2 *Aggiornamento del perimetro del Territorio Urbanizzato* della Relazione di avvio del procedimento e nel paragrafo 2 *Perimetro del territorio urbanizzato e territorio rurale: prime ipotesi di revisione* della Relazione di integrazione di avvio del procedimento, il percorso per la revisione del vigente territorio urbanizzato (ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014) ha seguito le seguenti analisi e ricognizioni:

- acquisizione perimetro del Territorio Urbanizzato del vigente PS;
- analisi dello stato di attuazione delle previsioni di piano vigenti;
- individuazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea (Invariante strutturale III) sulla base delle indicazioni del PIT/PPR come individuati nella tavola *QC.3B – Carta dei Morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee*;
- la ricognizione e l'individuazione dei margini urbani, necessaria ai fine della loro qualificazione, facendo riferimento alle Linee Guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea. Tale individuazione tiene conto anche delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, qualora ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani di cui all'art. 4 comma 4 della L.R. 65/2014;
- individuazione dei morfotipi storici, che caratterizzano il territorio comunale, sulla base delle implementazioni del quadro conoscitivo, effettuate con la presente variante;
- individuazione del patrimonio storico culturale e archeologico, come definito all'interno della relazione specialistica *QCR.06 – Patrimonio storico, culturale e archeologico*;
- individuazione dei morfotipi dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali (Invariante strutturale II/IV) sulla base delle indicazioni del PIT e verifica della forma urbana in rapporto al territorio aperto rurale, come individuato nella tavola *ST.05.B1 – II e IV invariante: I caratteri ecosistemici del paesaggio e i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali e dei paesaggi rurali*.

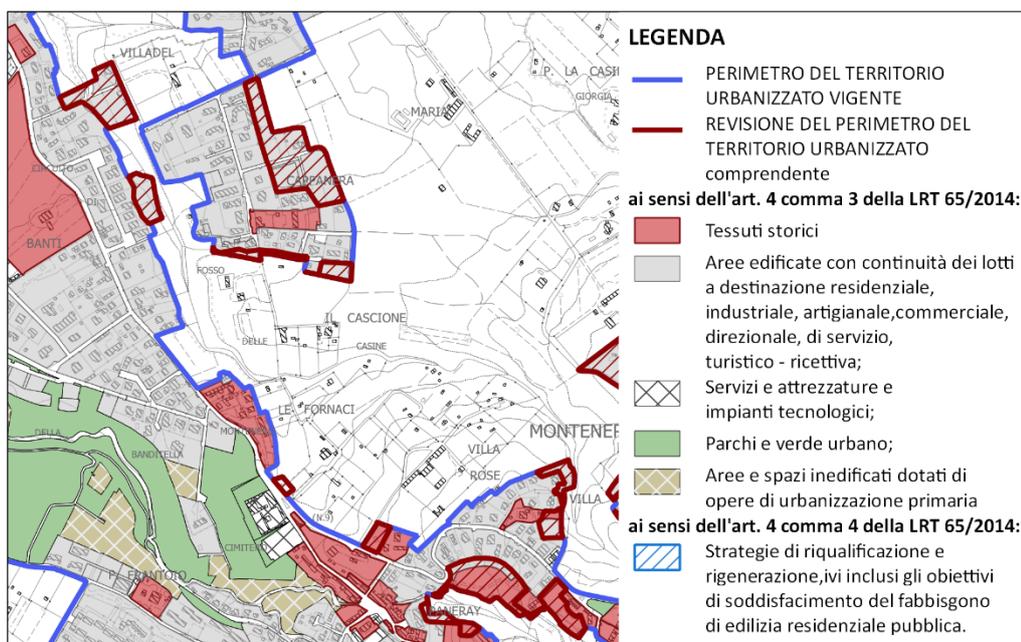
Il perimetro del territorio urbanizzato è stato quindi riletto sulla base delle indicazioni sopra riportate, unitamente al presente quadro normativo/metodologico di riferimento:

- L.R.65/2014 (art. 4);
- D.P.G.R. 05.07.2017 n. 32/R e Linee guida di raccordo tra le disposizioni contenute nella L.R. 65/2014 e la disciplina del PIT/PPR con valenza di piano paesaggistico (di cui alla D.G.R.T. n. 682 del 26.6.2017);
- Abaco della III Invariante del PIT/PPR, contenente indicazioni metodologiche per l'applicazione della carta del territorio urbanizzato alla scala comunale;
- Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea, parte integrante del PIT/PPR.

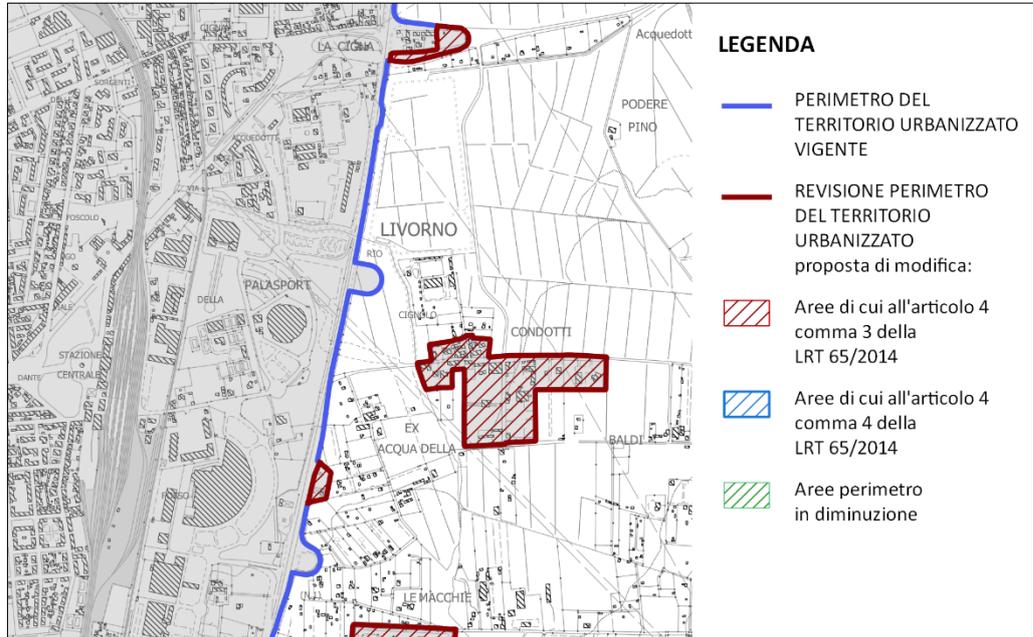


Sulla base di queste indicazioni il perimetro del territorio urbanizzato è stato rettificato nel seguente modo:

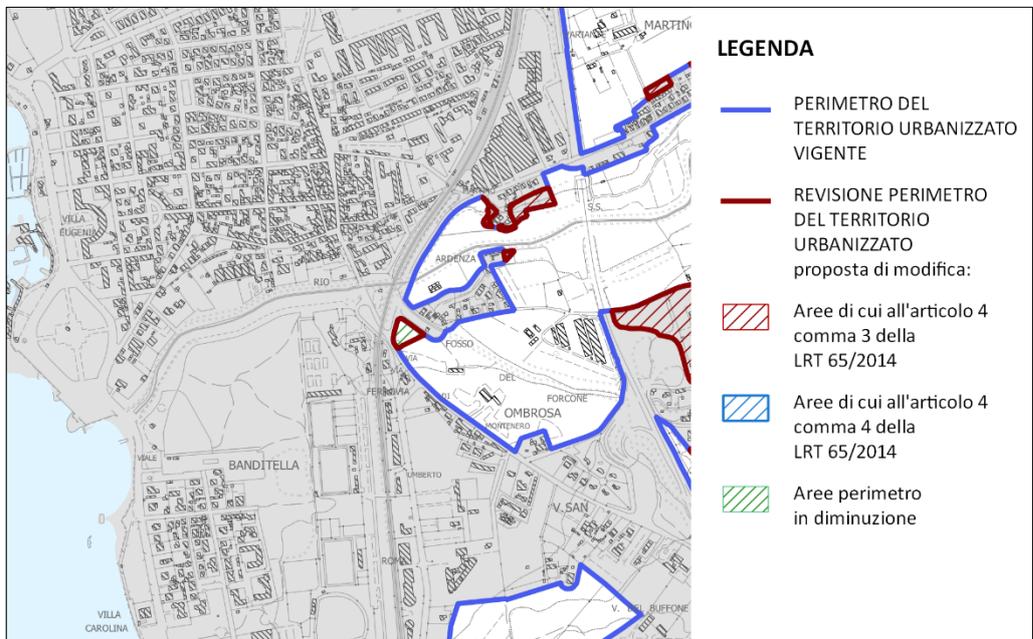
- Per la revisione degli elementi che compongono il TU di cui al c. 3, come quindi già delineato nella relazione di Avvio del Procedimento e nella relazione di Integrazione, è stata implementata l'analisi inerente all'invariante strutturale III del PIT/PPR, relativa alla struttura insediativa, attraverso una puntuale revisione e rilettura dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, unitamente alla lettura dei morfotipi storici e dei morfotipi del territorio rurale. Da questa declinazione puntuale, effettuata su CTR a scala al 2000, attraverso la lettura dei segni cartografici dove presenti e dell'ortofoto AGEA 2019, si è giunti ad una revisione del perimetro apportando correttivi di diversa entità:
 - scostamenti in aggiunta modesti e limitati nelle parti di rilettura del morfotipo di riferimento e dell'edificato esistente in relazione anche alle relative pertinenze;



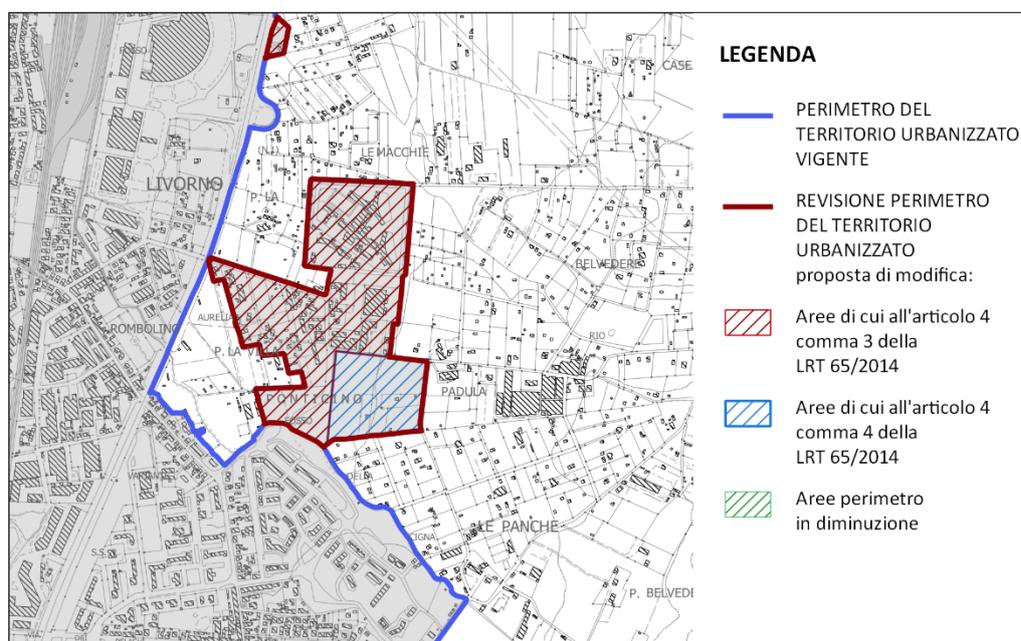
- scostamenti più significativi nei casi in cui la lettura dei morfotipi è stata associata alla lettura dei lotti continui della base cartografica del PIT/PPR, come per le area già ampiamente urbanizzate della Padula, del carcere delle Sughere e della zona dei Condotti Vecchi;



- scostamenti in sottrazione, di modestissima entità, riassegnandole al TR.



- Con riferimento invece al c. 4 della legge regionale, si è operata una rilettura del perimetro T.U. che ha condotto ad individuare un'unica area di più significativa estensione (in prossimità dell'abitato di Salviano) in ragione delle strategie di riqualificazione dei margini urbani in funzione del disegno e consolidamento della città pubblica nonché del soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, tenuto conto delle risultanze delle indagini conoscitive a supporto del piano volte ad approfondire e analizzare le dinamiche e il fabbisogno abitativo, come esplicitate all'interno della relazione specialistica *QCR.01 – Indagini demografiche e dinamiche abitative* elaborata a cura di Nomisma e delle relative politiche infrastrutturali pubbliche per la casa e gli obiettivi dell'Abitare Sociale, come definiti nel dossier *QCD.04 – Abitare Livorno*, piano integrato per la qualità della città, parte integrante della presente Variante al PS, rappresentato nella relativa tavola grafica *QCD.04.A – Carta Strategica dell'Abitare Sociale* e richiamato dall'art. 17 comma 5 della Disciplina di Piano.



Sulla base di quanto fin qui rappresentato è stato quindi elaborato il nuovo perimetro, rappresentato nella tavola di Statuto del Territorio *ST.06 – Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato*, per il quale sono state prodotte schede ricognitive puntuali per ciascun tratto di territorio comunale oggetto di modifica secondo le indicazioni del c. 3 o del c. 4., come rappresentate nello specifico dossier di accompagnamento *ST.06.A – dossier perimetro del territorio urbanizzato*.



3.1 CONTENUTI PAESAGGISTICI

Il Piano Strutturale, in linea con quanto espresso nell'art. 14 della Disciplina del PIT/PPR, applica le direttive presenti nella disciplina generale correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e le direttive contenute nella disciplina dei beni paesaggistici per quanto riguarda:

- aree di notevole interesse pubblico (ALLEGATO 3B IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO sezione 4 ai sensi dell'art. 136 e ALLEGATO H AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera m);
- le aree tutelate per legge (art. 142 Codice - Elaborato 8B DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice);

3.1 Recepimento della disciplina d'uso dei beni paesaggistici

Il Piano Strutturale, in coerenza con le indicazioni dell'art.4 comma 3 della Disciplina del PIT/PPR, fa riferimento agli indirizzi per le politiche ed applica le direttive e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina statutaria del PIT.

Fa parte della verifica di coerenza e conformità, l'analisi delle correlazioni, corrispondenza e compatibilità del quadro progettuale della variante al PS con la disciplina dei "Beni paesaggistici", propriamente riportata negli allegati 1 – 3B per i beni ex art. 136 del Codice e nell'allegato 8B per i beni ex art. 142 del Codice.

In entrambi i casi gli obiettivi, le direttive (da perseguire e recepire negli strumenti di pianificazione) e le specifiche prescrizioni d'uso (da rispettare), così come formulate per tutti gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (vincolo per decreto) nelle relative schede norma, corrispondono ad un articolato e complesso sistema di riconoscimento di valori che connotano i beni sottoposti a tutela, dando così forma agli obiettivi, orientamento alle singole direttive e contenuto alle prescrizioni.

In relazione alla disciplina dei beni paesaggistici del Codice, la Variante PS individua nella tavola *ST.02.B i beni paesaggistici (parte III del D.Lgs. 42/04)* ricadenti nel territorio comunale e gli disciplina all'art. 13 nel modo seguente:

Lo Statuto del PS è formato in riferimento agli indirizzi per le politiche contenuti nella disciplina statutaria del PIT/PPR ed applica le direttive, persegue gli obiettivi di qualità e recepisce le prescrizioni e le prescrizioni d'uso della disciplina dei Beni Paesaggistici contenuta nella Scheda d'Ambito paesaggio 8 Piana Livorno-Pisa-Pontedera. e in particolare negli elaborati 1B, 3B e 8b relativi ai beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004 e ai sensi dell'art. 142 del medesimo D.lgs. n. 42/2004.

2. Lo Statuto del PS recepisce le disposizioni del PTC vigente, se compatibili con il PIT-PPR, con particolare riferimento agli "Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per il Sistema di Paesaggio della pianura dell'Arno e delle colline livornesi" (art. 5 NTA. PTC) e con gli "Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per il sistema di Paesaggio insulare (art. 8 NTA PTC).

3. La ricognizione delle direttive, degli obiettivi, degli indirizzi, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso del PIT-PPR e delle prescrizioni del PTC è contenuta, rispettivamente, nella "Relazione di conformità al PIT/PPR" e nella "Relazione di coerenza interna ed esterna" che sono parte integrante del piano.



4. I beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 ricadenti nel territorio del Comune di Livorno riconosciuti dal PIT/PPR e recepiti dal PS sono elencati nell'elaborato QCR.06 e rappresentati graficamente nella tavola ST.02.B.

5. I beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 ricadenti nel territorio del Comune di Livorno riconosciuti dal PIT/PPR e recepiti dal PS sono rappresentati graficamente nella tavola ST.02.B.

6. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, la rappresentazione cartografica delle aree di cui all'articolo 142 lettere a) c), f), g) del D.Lgs. 42/2004 contenuta nell'elaborato di cui al comma che precede ha valore meramente ricognitivo e l'individuazione dei suddetti beni deve essere effettuata a fronte della verifica dei requisiti indicati all'Elaborato 7B del PIT/PPR.

7. L'individuazione delle aree di cui all'articolo 142 lettera m) del D.Lgs. 42/2004 contenuta nell'elaborato di cui al comma che precede ha valore prescrittivo.

Per quanto concerne la trattazione specifica delle prescrizioni e prescrizioni d'uso degli stessi, come definiti nell'allegato 8b del PIT/PPR si demanderà alla disciplina specifica nella contestuale elaborazione del Piano Operativo.

3.2 Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 D.Lgs. 42/04

Nel territorio comunale i beni e le aree di notevole interesse pubblico sono i seguenti:

- D.M. 03/12/1948 - G.U. n. 294 del 18/12/1948 - Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale o.t.o. - rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'accademia navale;
- D.M. 28/01/1949 - G.U. n. 29 del 05/02/1949 - Zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella;
- D.M. 31/03/1971 - G.U. n. 150 del 16/06/1971 - Intero territorio dell'isola della Gorgona, compresi scogli ed isolotti ed una fascia circostante il mare dell'estensione di m.100.

Rispetto a questi la variante al Piano Strutturale:

- assume totalmente le prescrizioni d'uso formulate nella sezione 4 delle rispettive schede;
- opera alla scala adeguata i riconoscimenti indicati dalle direttive fissate nelle medesime schede;
- formula discipline volte alla salvaguardia dei valori che di fatto emergono dalle direttive stesse.

3.3 Le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 D.Lgs. 42/04

Il PS individua, con efficacia ricognitiva, e disciplina le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice ed in conformità alle specifiche disposizioni dell'elaborato 8B, Capo III del PIT/PPR, articolate in obiettivi da perseguire, direttive da applicare e prescrizioni da rispettare.



Nel territorio del Comune sono presenti le seguenti tipologie di aree tutelate per legge:

- lett. a - Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, in riferimento ai seguenti Sistemi costieri:
 - *3. Litorale Roccioso Livornese, come definito nell'Allegato C del PIT/PPR – schede dei sistemi costieri;*
 - *11. Elba e isole minori, come definito nell'Allegato C del PIT/PPR – schede dei sistemi costieri;*
- lett. c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- lett. f - Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- lett. g - Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227”;
- lett. m - le zone di interesse archeologico:
 - *LI03: Zona comprendente le cave di arenaria sfruttate in età tardo-repubblicana e imperiale di Calafuria;*
 - *LI04: Zona comprendente l'insediamento etrusco-romano (fine IV secolo a.C.- V secolo d.C.) e un quartiere artigianale per la produzione di anfore (I secolo d.C.) a Casa Campacci.*



3.3.1 Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree tutelate per legge di cui all'allegato 7B del PIT/PPR

Nel presente paragrafo si riporta, per conoscenza, quanto indicato nella relazione paesaggistica allegata al vigente PS e prodotta ai fini della conferenza paesaggistica del 15.03.2019.

È stata effettuata una rilettura in merito alla perimetrazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

La perimetrazione delle aree è stata fatta acquisendo gli shape della Regione Toscana, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e sulle ulteriori disposizioni contenute al capo III dell'elaborato 8B "Disciplina dei Beni Paesaggistici" del PIT.

Per i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua, la perimetrazione delle aree sottoposte a tutela ha tenuto conto delle indicazioni di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale dell'11 marzo 1986, n. 95 con la quale la Regione Toscana ha individuato alcuni tratti da escludere dalla suddetta tutela, ciò in considerazione della loro irrilevanza ai fini paesaggistici. L'individuazione dei tratti esclusi dalla tutela paesaggistica non è stata agevole e ha obbligato ad un'attenta lettura della deliberazione in quanto i tratti in parola non sono stati individuati cartograficamente ma sono stati individuati in maniera meramente descrittiva. Di seguito si

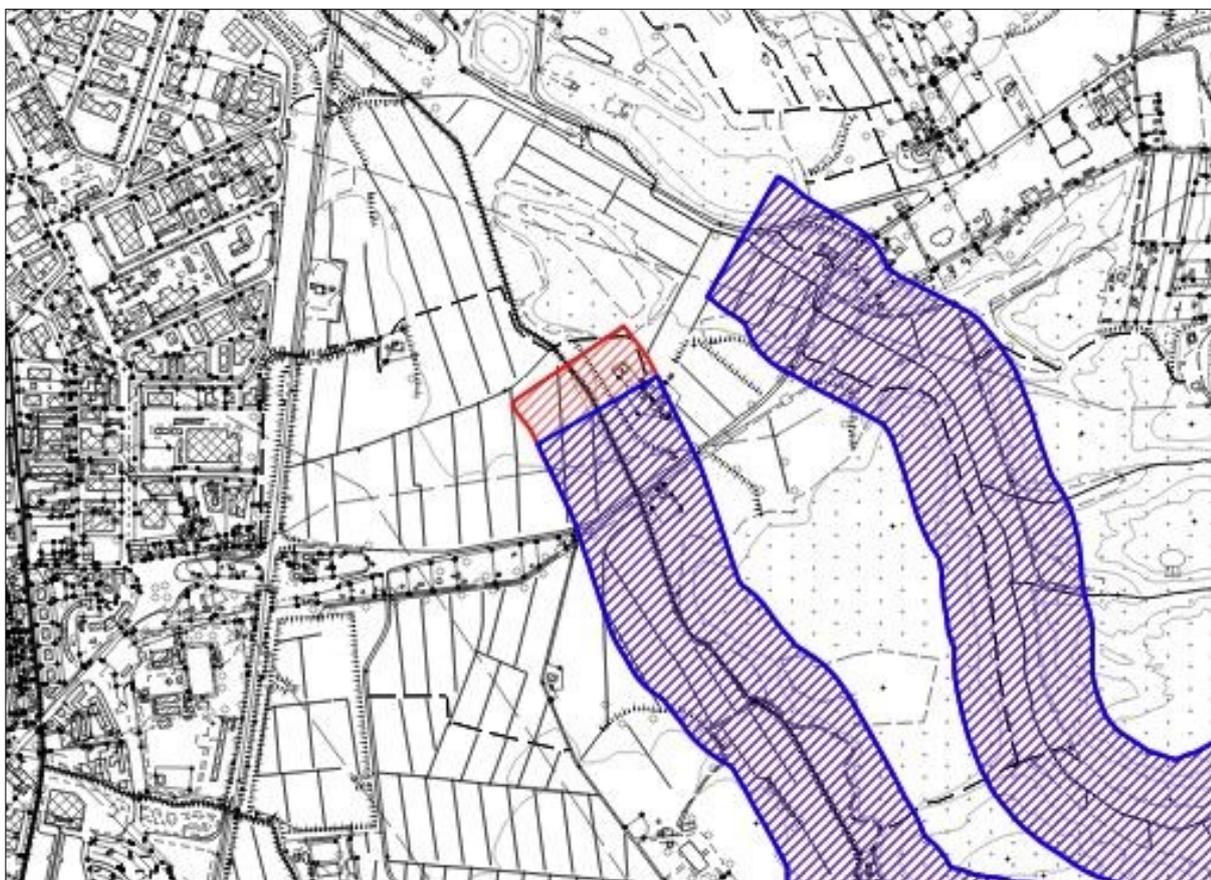


Figura 1 – Estratto cartografico del Rio dell'Acqua Puzzolente – indicazione dell'area esclusa dal vincolo

riporta la situazione sovrapposta tra la perimetrazione del PIT/PPR e la parte esclusa dal vincolo in seguito all'indicazione della Delibera 95/86.

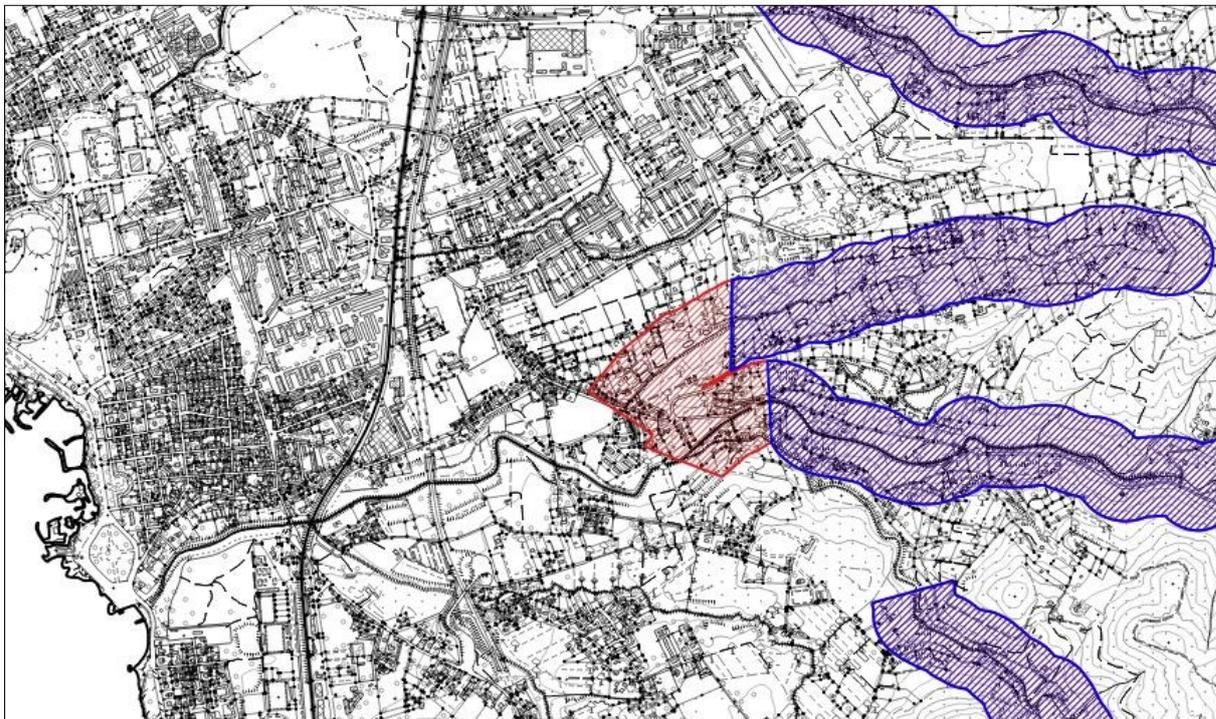


Figura 2 – Estratto cartografico del tratto del Rio Ardenza e del fosso valle Corsa/Querciaio – indicazione dell'area esclusa dal vincolo

In relazione agli scostamenti rilevati dalla Regione Toscana sulle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c) del Codice si evidenzia che gli scostamenti rilevati a seguito di ricognizione tra le tavole di PIT e quelle di PS sono in totale tre e riguardano il **rio Ardenza**, il **fosso Valle Corsa/Querciaio** ed il **rio dell'Acqua Puzzolente**.

Per quanto concerne il **rio Ardenza** si è provveduto ad escludere dal vincolo parte del corso a seguito di quanto disposto nella delibera del Consiglio Regionale n. 95 del 11 marzo 1986. In tale documento il tratto da escludere è individuato dallo sbocco a mare (lato valle) all'incrocio strada fatt. La Leccia-Popogna Nuova (lato monte). L'individuazione del tratto, pertanto, non ha presentato criticità in quanto ben riconoscibile.

Relativamente al corso d'acqua denominato **fosso di Valle Corsa/fosso del Querciaio** si rileva che detto corso non appariva nella "carta dei vincoli paesaggistici vigenti" allegata al Piano Strutturale di questo Comune approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 21.07.1997, pubblicato sul BURT n. 32 del 13.08.1997. Il corso d'acqua in parola, ancorché non rinvenibile nella "Tabella dei corpi idrici identificati dal piano paesaggistico", è stato comunque rappresentato nella tavola QC 11 "aree tutelate per legge o per decreto" del PS vigente così come indicato dal PIT escludendone però, in analogia con quanto disposto nella deliberazione regionale n.95/1986, il tratto che va dal suo sbocco nel rio Ardenza al ponte su via di Collinaia. Nella rappresentazione operata dal PIT è stato escluso, invece, un tratto di detto corso d'acqua (dallo sbocco nel rio Ardenza al ponte su via San Martino) senza alcuna



indicazione in merito ancorché la deliberazione regionale n. 95/1986 nulla disponesse sul corso d'acqua in questione.

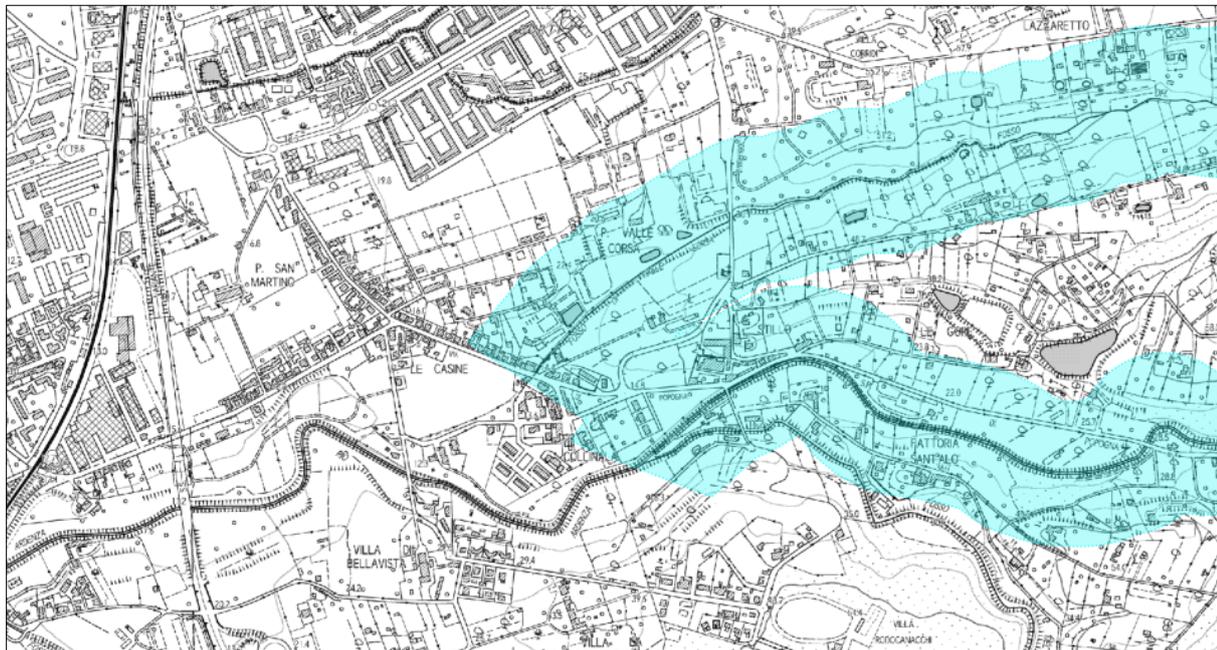


Figura 3 - Estratto cartografico del PIT/PPR – Rio Ardenza e il fosso di Valle Corsa/Querciaio (il corso d'acqua nella parte alta della cartografia)

Per quanto concerne il **rio dell'Acqua Puzzolente** si è provveduto ad escludere dal vincolo parte del corso a seguito di quanto disposto nella delibera del Consiglio Regionale n. 95 del 11 marzo 1986. In tale documento il tratto da escludere è individuato dallo sbocco torrente Ugione (lato valle) MT 300 a valle incrocio strada la Sughera-Campo al Melo (lato monte).

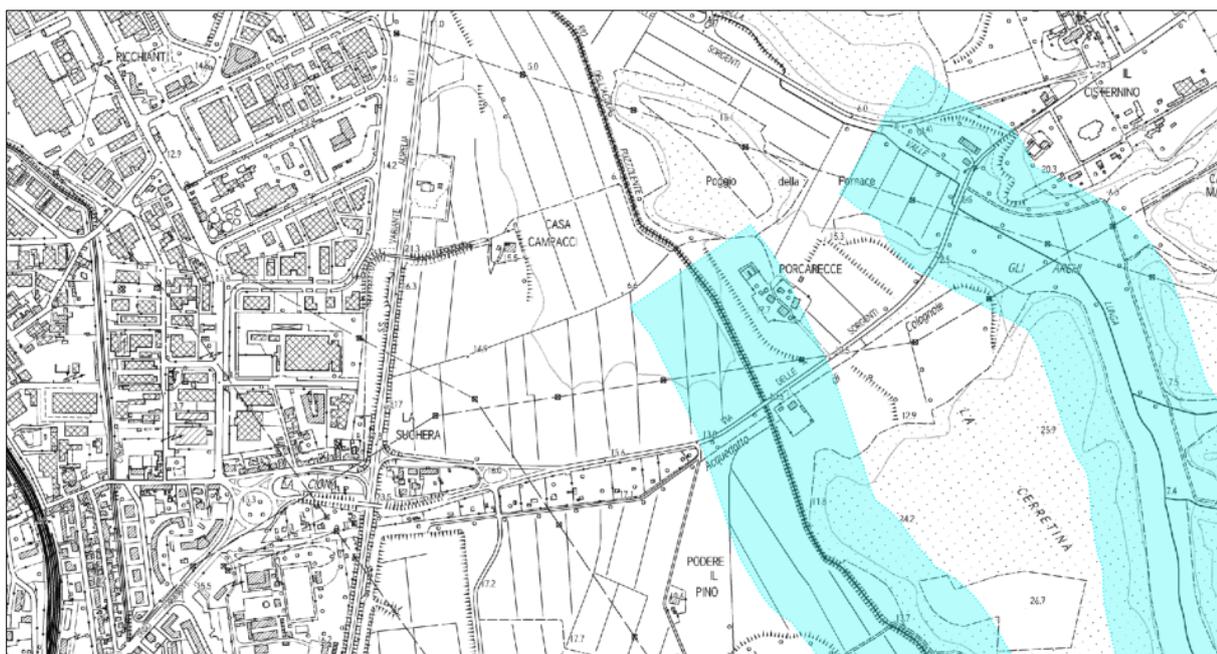


Figura 4 - Estratto cartografico del PIT/PPR - il corso d'acqua nella parte sinistra è il Rio dell'Acqua Puzzolente

L'individuazione del tratto, pertanto, non ha presentato criticità in quanto ben riconoscibile.



Tuttavia, si è riscontrato un errore nella misurazione dei 300 mt dal punto indicato dalla deliberazione che viene corretto.

3.4 La ricognizione delle zone territoriali omogenee A e B di cui all'art. 142 comma 2 D.Lgs. 42/04

Con la stesura della Variante al PS e la relativa conformazione al PIT/PPR dello tesso, come da seguente documento, ai fini della verifica prevista ai sensi dell'art. 142 comma 2 del D.Lgs. 42/2004, in cui si dispone che non sono comunque di interesse paesaggistico le aeree tutelate per legge di cui al comma 1 lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), che alla data del 6 settembre 1985:

- e) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;
- f) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del DM 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- g) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Il comune di Livorno alla data del 6 settembre 1985 aveva in essere il Piano Regolatore Generale, denominato "Insolera", dal nome del suo progettista ed approvato dalla GRT con Deliberazione n.4457 del 14.05.1980 e aggiornato successivamente con varie DGRT.

Si è proceduto quindi al reperimento ed alla elaborazione dei supporti cartografici Comunali allo scopo di vettorializzare gli elementi individuati nel PRG vigente al 1985 limitatamente alle zone A e B alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione ed alle altre zone, come delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444, ai centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865. A titolo esemplificativo sono state incluse anche le vie e le piazze che erano fisicamente e funzionalmente parte integrante del tessuto urbanistico edificato ancorché queste, nel piano vigente all'epoca, fossero tipizzate diversamente dalle zone A e B (ad es. le piazze che erano tipizzate come zone F). Nello specifico si è proceduto quindi al ritaglio ed estrazione dei poligoni, i quali sono stati ridisegnati vettorialmente sulla base della cartografia raster del PRG vigente al 1985. I raster, composti da 6 immagini, sono stati georeferenziati utilizzando come base la CTR al 10K della RT. I poligoni risultanti vengono così rappresentati in cartografia nella tav. ST.03B nella loro interezza entro i limiti amministrativi comunali, al fine così dell'identificazione delle aree da escludere dalla tutela dei vincoli paesaggistici *ex lege* definiti all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

Si fanno seguire alcune immagini che definiscono la metodologia utilizzata per l'individuazione dell'areale complessivo.



Estratto dell'area del Pentagono



In rosso sono riportate le aree A, B e ricadenti nei PPA e in verde le aree F così come indicate nel Piano Insolera, vigente al 6 settembre 1985.

In viola è stato definito un unico areale per le aree A, B, PPA, strade e piazze facenti parte del tessuto storico consolidato e catalogate come viabilità o zone F.

3.5 I beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 157 comma 1 lett. a del D.Lgs. 42/04

Nel territorio comunale i beni tutelati ai sensi dell'art. 157 comma 1 lett.a del D.Lgs. 42/2004, ovvero le dichiarazioni di importante interesse pubblico delle bellezze naturali o panoramiche, notificate in base alla legge 11 giugno 1922, n. 778, come individuati all'interno dell'allegato 5B del PIT/PPR, risultano essere i seguenti:

- ID 9049556 – pineta comunale in Quercianella (catasto sez i n 638 639 1502 1496) nel comune di Livorno - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 09 luglio 1929, trascrizione 17 agosto 1929;
- ID 9049557 – Terreno..... in Quercianella (catasto sez I N 62) nel comune di Livorno - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 03 luglio 1929, trascrizione 20 luglio 1929;
- ID 9049558 – Pineta..... in Quercianella frazione del comune di Livorno (catasto sez I N 1384 637 1503) - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 30 maggio 1930, trascrizione 22 giugno 1930;
- ID 9049559 – Terreni.....e..... in Quercianella frazione del comune di Livorno (catasto sez I N 1320 1740 1457) - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 21 maggio 1930, trascrizione 22 giugno 1930;



- ID 9049560 – Terreno..... in Quercianella frazione del comune di Livorno (catasto sez I N 611 1566 1660) - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 07 luglio 1929, trascrizione 07 agosto 1929;
- ID 9049561 – Tenuta Castello del Romito in Quercianella frazione del comune di Livorno (catasto sez I N 474 e altri) - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 8 luglio 1929, trascrizione 15 agosto 1929;
- ID 9049562 – Parco Villa Cave Bondi in Ardenza nel comune di Livorno (catasto sez N N130 144 148) - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 20 aprile 1926, trascrizione 15 maggio 1926;
- ID 9049563 – Parco Villa Mimbelli nella città di Livorno - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 07 settembre 1926, trascrizione 20 settembre 1926;
- ID 9049564 – Fondo esistente in via Benedetto Brin nella città di Livorno - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 21 dicembre 1926, trascrizione 12 gennaio 1927;
- ID 9049565 – Villa Chayes nella città di Livorno - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 02 settembre 1926;
- ID 9049566 – Parco della Villa Lloyd in Livorno - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 23 agosto 1926;
- ID 9049567 – Villa Maria al Pino in Livorno (catasto sez K N 992 993 994) - G.U. decreto *ad personam* non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, notifica 09 febbraio 1928;

La variante al PS, riporta i vincoli sopra riportati nella ricognizione effettuata del QC all'interno della relazione specialistica QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico.

3.6 I paesaggi rurali storici nel territorio del comune di Livorno

Come enunciato dalla Disciplina del PIT/PPR alla art.11 comma 2 lettera d delle azioni con cui perseguire l'obiettivo generale della IV invariante strutturale "i caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali", si è preceduto puntualmente, nello Statuto del Territorio della variante al PS, specificatamente nella tavola *ST.01 – Patrimonio Territoriale* e nel relativo dossier *ST.03 – I paesaggi rurali storici* ad individuare nel territorio comunale i paesaggi rurali storici caratterizzanti il territorio regionale, come definiti nel rispettivo allegato al PIT/PPR.

La metodologia utilizzata, unitamente alle indicazioni definite nel relativo elaborato del PIT/PPR, specificata all'interno della relazione specialistica QCR.02 – Indagini Agronomiche, a cui si rimanda per una più approfondita disamina, è stata la seguente:

"...L'individuazione dei paesaggi rurali storici è stata condotta prendendo a riferimento l'elaborato del PIT "I paesaggi rurali storici della Toscana", al fine di individuare elementi oggettivi su cui basare l'analisi del territorio.

La valutazione è stata condotta confrontando le ortofoto storiche al 1954 e quelle attuali, in modo da individuare quelle aree meno interessate dall'influenza di tutti quei fattori che hanno determinato un'importante modifica del paesaggio rurale. Questa prima analisi è stata



accompagnata da un confronto fra le aree boscate al 1954 e quelle rilevate nell'attuale Uso del Suolo, al fine di mappare quelle porzioni di territorio che si sono rinaturalizzate. Questo approfondimento è stato eseguito in quanto il fenomeno della rinaturalizzazione il Piano Paesaggistico Regionale lo definisce come una criticità (*[...rinaturalizzazione, con aumento della vegetazione arbustiva e arborea boschiva, che riconquistano prati-pascoli e coltivi, arrivando anche a modificare la struttura dei paesaggi e boschi storici in abbandono...]*). Il lavoro è stato ultimato con la classificazione dei paesaggi rurali storici in base al grado di riconoscibilità, seguendo come linea guida i criteri e le criticità individuati dal suddetto elaborato del PIT e la realizzazione di schedature sui singoli paesaggi individuati. Il lavoro di analisi è stato supportato da sopralluoghi nelle singole aree individuate, al fine di poter procedere ad una loro migliore caratterizzazione..."

Tale lavoro è stato assunto nella variante al PS come elemento componente lo Statuto del Territorio, i paesaggi rurali storici, come specificato, sono quindi stati assunti quale elemento patrimoniale del territorio comunale, disciplinandoli nello specifico all'interno della Disciplina di Piano agli articoli 6 e 11 e definendone le possibili azioni e prospettive per il loro recupero a fini agricoli.



4. ULTERIORI CONTENUTI ED APPROFONDIMENTI

4.1 I Beni architettonici e archeologici di cui alla parte II del D.Lgs. 42/04

Per le aree e gli edifici del territorio comunale interessati dalla presenza di beni architettonici e archeologici, il Piano assume i dati territoriali regionali relativi ai vincoli di cui alla parte II del Codice così come riportati nella cartografia del Piano Strutturale *ST.02.A – Patrimonio Culturale: Beni Culturali (parte II del D.Lgs.42/04)* ed elencati nella relazione specialistica *QCR.05 – patrimonio storico, culturale e archeologico* del Quadro Conoscitivo, riconoscendone le relative prescrizioni d'uso come identificate nelle rispettive schede di vincolo.

4.2 Il rischio archeologico

La carta del rischio archeologico è una elaborazione indicativa dei diversi livelli di probabilità di incorrere in evidenze archeologiche sulla base di un campione più o meno esteso e rappresentativo delle sopravvivenze. La cartografia, allegata alla adozione del vigente PS, i cui dati sono da ritenersi aggiornati al 2018 è riportata all'interno della relazione specialistica *QCR.05 – patrimonio storico, culturale e archeologico*, a titolo di quadro conoscitivo per la presente variante al PS.



5. LA VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE AL PS CON IL PIT/PPR

Nelle tabelle che seguono, in merito alla verifica di conformità della variante al PS, i singoli articoli della Disciplina sono messi in relazione con i contenuti del PIT/PPR. In particolare, del piano paesaggistico regionale, sono stati presi in considerazione e verificati i seguenti documenti:

- La Disciplina di Piano, con particolare riferimento alle invariati strutturali.
- La Scheda dell'Ambito di paesaggio n. 08 e, in particolare, la sua disciplina di uso.
- La Disciplina dei beni paesaggistici.

Per quanto attiene le verifiche riguardanti la parte delle Invarianti Strutturali, al fine di non ripetere per ogni singola lettera di declinazione dell'obiettivo generale i soliti contenuti, la parte generale riguardante Quadro conoscitivo, Statuto del Territorio e Strategia dello Sviluppo della variante al PS, viene riportata solo nella prima parte dell'obiettivo generale, mentre nelle singole declinazioni saranno riportati i riferimenti specifici ai singoli allegati della Disciplina di Piano.



5.1 Verifica di conformità delle invarianti strutturali

5.1.1 I invariante strutturale – i caratteri idrogeomorfologici

OBIETTIVO GENERALE DI CUI ALL'ART. 7 COMMA 2 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici. Da attuarsi attraverso:</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC della sezione riguardante le indagini idrauliche, geologiche, idrogeomorfologiche e sismiche <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.A – I Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parte riguardante la I Invariante <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indirizzi, obiettivi generali e specifici delle UTOE <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>A – la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): FON, CBLr, CBAt, CLVd, CLVr <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>B – il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p>



<p>un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): MARI, MAR, CBLr, CBAAt, CBAq, CSB, CAL <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>C – la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): FON, CBLr, CBAAt, CBAq, CLVr <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>D – la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): MAR, CBAq, CLVd, CLVr, CSB, CAL <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>E – il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p>



<p>delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.</p>	<p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ nella sua totalità
--	--



5.1.2 Il invariante strutturale – i caratteri ecosistemici del paesaggio

OBIETTIVO GENERALE DI CUI ALL'ART. 8 COMMA 2 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Da attuarsi attraverso:</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parte riguardante la II Invariante <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indirizzi, obiettivi generali e specifici delle UTOE
<p>A – il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della costa continentale; Agroecosistemi a dominanza di seminativi con media presenza di dotazioni ecologiche; Sistemi particellari ad elevata densità della maglia agraria,



	<p>con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica; Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>B – il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari dei boschi a latifoglie sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte; Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica; Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica; Agroecosistemi isolati nella matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva <p><u>Allegato B:</u></p>



	<ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>C – il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari dei boschi a latifoglie sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte; Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona; Agroecosistemi isolati nella matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva ; Agroecosistema complesso collinare, con spazi naturali importanti e elevata permeabilità ecologica; Agroecosistemi collinari con presenza medio-alta di dotazioni ecologiche; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica <p><u>Allegato B:</u></p>



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>D – la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Obiettivo generale trasversale e presente in ogni morfotipo della II Invariante. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>E – la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari dei boschi a latifoglie sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte; Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Ecosistema della costa continentale; Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona; Agroecosistemi a dominanza di seminativi con media presenza di dotazioni ecologiche; Sistemi particellari ad elevata densità della



	<p>maglia agraria, con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica; Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
--	--



5.1.3 III invariante strutturale – il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

OBIETTIVO GENERALE DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 2 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Da attuarsi attraverso:</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di Quadro Conoscitivo ▪ QCR.05 – Sistema della mobilità sostenibile ▪ QCR.06 – Patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QCD.02 – dossier aree produttive (volume 1 e volume 2) ▪ QC.03 Struttura insediativa e ricognizioni urbanistica (tavole QC.03.A, QC.03.B, QC.03.C, QC.03.D, QC.03.H). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.C – III Invariante ▪ ST.06 – individuazione del perimetro del territorio urbanizzato ▪ ST.06.A – dossier del perimetro del territorio urbanizzato <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.02 – aree di riqualificazione ▪ STS.02.A – schede aree di riqualificazione ▪ STS.03 – infrastrutture e mobilità ▪ STS.04.E – Tavola strategica: la città accessibile e inclusiva, dei quartieri e della prossimità ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.11, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17, Art.18 e Art.22.



	<p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parte riguardante la III Invariante <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indirizzi, obiettivi generali e specifici delle UTOE
<p>A – la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antigano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>B – la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antigano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>C – la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell’urbanizzato, e la promozione dell’agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>D – il superamento dei modelli insediativi delle “piattaforme” monofunzionali;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>E – il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u> <u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 4 – Antigano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>F – il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u> <u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antigano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>G – lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antigano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>H – l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p>



	obiettivo di carattere generale trasversale per ogni UTOE
DISPOSIZIONI PER I CENTRI E NUCLEI STORICI DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; ▪ assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. <p>Da attuarsi attraverso:</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.11, e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indirizzi, obiettivi generali e specifici delle UTOE (obiettivo generale di carattere trasversale su ogni UTOE)
<p>A – all'identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.03.B – carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.C – III Invariante
<p>B – a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.11 <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p>



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>C – ad una progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell’insediamento storico esistente;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.11, e Art.18 <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antigano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>D – alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l’assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.11, e Art.18 <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>E – alla tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li riguardano;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Art.8, Art.11, e Art.18 <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>F – alla non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico - testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Art.8, Art.11, e Art.18 <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>G – alla non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Art.8, Art.11, e Art.18 <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ III Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Obiettivo di carattere generale trasversale in ogni UTOE
---	--



5.1.4 IV invariante strutturale – i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

OBIETTIVO GENERALE DI CUI ALL'ART. 11 COMMA 2 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Da attuarsi attraverso:</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.02 – Indagini agronomiche ▪ QCR.02.A – analisi delle aree agricole parcellizzate ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.04 Struttura agroforestale (tavole QC.04.A, QC.04.B, QC.04.C) <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.03 – Dossier Paesaggi rurali storici ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parte riguardante la IV Invariante <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indirizzi, obiettivi generali e specifici delle UTOE
<p>A – il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ IV Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Seminativi tendenti alla



<p>sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;</p>	<p>rinaturalizzazione in contesti di marginali e in matrici forestali; Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina; Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina; Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari; Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali; Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari; Seminativi semplificati di pianura o fondovalle</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>B – il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ IV Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti di marginali e in matrici forestali; Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina; Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina; Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari; Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali; Mosaico colturale



	<p>complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari; Seminativi semplificati di pianura o fondovalle</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>C – prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d’impianto che assecondino la morfologia del suolo e l’interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ IV Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Seminativi semplificati di pianura o fondovalle <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>D – la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l’incentivo alla conservazione delle colture d’impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ IV Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti di marginali e in matrici forestali; Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina; Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina; Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali



<p>regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;</p>	<p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>E - la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l’impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l’illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ IV Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti di marginali e in matrici forestali; Mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina; Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina; Mosaico culturale boscato di margine con le matrici forestali collinari; Mosaico culturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali; Mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari; Seminativi semplificati di pianura o fondovalle <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>F – la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ IV Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali; Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari; Seminativi semplificati di pianura o fondovalle; Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari con elevata presenza di sistemi particellari complessi <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
--	--



5.2 Verifica di conformità con la scheda d'ambito paesaggistico

OBIETTIVO 1	
<p>Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, torrente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto Vecchio e Nuovo.</p>	
DIRETTIVE CORRELATE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>1.1 – riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostituendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città; recuperare, altresì, i livelli di permeabilità ecologica del territorio di pianura con particolare riferimento alle aree individuate come “direttrici di connettività da ricostituire e/o da riqualificare” e “aree critiche per la funzionalità della rete” (individuate nella Carta della rete ecologica);</p>	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.10, Art.11, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ II/IV Invariante, Obiettivo trasversale a tutti i Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antigano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>1.2 – riqualificare le grandi conurbazioni della piana, con particolare riferimento a quelle lineari tra Pisa e Pontedera, Ponsacco-Pontedera, al triangolo Bientina-Pontedera-Cascina, all’area a sud dello Scolmatore dell’Arno, alla zona dell’Interporto di Guasticce e all’area a nord del Serchio tra Nodica, Vecchiano e Pontasserchio, evitare ulteriori saldature lineari, mantenere e recuperare i varchi esistenti;</p>	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.A – Tavola strategica: la città euromediterranea, internazionale e produttiva; ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.04.E – Tavola strategica: la città accessibile e inclusiva, dei quartieri e della prossimità ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>1.3 – assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>1.4 – evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale (con particolare riferimento all’area compresa tra Pisa e Vecchiano), definire e riqualificare i</p>	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente



<p>marginari urbani attraverso interventi di riordino dei tessuti costruiti e della viabilità, di riorganizzazione degli spazi pubblici, di mitigazione degli aspetti di disomogeneità e di integrazione con il tessuto agricolo periurbano sia in termini visuali che fruitivi;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ IV Invariante, Obiettivo trasversale a tutti i Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>1.5 – evitare ulteriori frammentazioni del territorio rurale a opera di infrastrutture, volumi o attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e garantire che i nuovi interventi infrastrutturali non accentuino l'effetto barriera creato dal corridoio infrastrutturale SGC Fi- Pi-Li, dalla Statale Tosco-Romagnola</p>	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p>



<p>e dalla ferrovia sia dal punto di vista visuale che ecologico;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ IV Invariante, Obiettivo trasversale a tutti i Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>1.6 – salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell’Arno - per il ruolo strutturante storicamente svolto nella costruzione dell’identità dell’ambito, quale luogo privilegiato di fruizione dei paesaggi attraversati - evitando processi di urbanizzazione che aumentino l’impermeabilizzazione nei contesti fluviali, e tutelando gli elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo. Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ricostituire le relazioni tra fiume e tessuto urbano (con particolare riferimento alle città di Pisa e Pontedera); ▪ promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, 	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>



<p>anche attraverso la delocalizzazione di volumi incongrui;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ salvaguardare e valorizzare il ricco e antico sistema di manufatti legati alla navigazione fluviale e alla regimazione idraulica quali ponti, canali, mulini, pescaie, gore e chiuse, a testimonianza della vitalità degli storici insediamenti fluviali. 	
<p>1.7 – riqualificare da un punto di vista paesaggistico le grandi piattaforme produttive e logistiche (interporto di Livorno; canale dei Navicelli; area industriale di Pontedera), assicurare la compatibilità dei nuovi interventi e promuovere progetti di recupero e riuso delle strutture industriali dismesse;</p>	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.02 – Aree di riqualificazione ▪ STS.02.A – Schede aree di riqualificazione ▪ STS.04.A – Tavola strategica: la città euromediterranea, internazionale e produttiva ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.12, Art.16, Art.17, Art.18 e Art.20. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>1.8 – valorizzare i caratteri del paesaggio della bonifica favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un’agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, e perseguendo, ove</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>



<p>possibile, la permanenza della maglia agraria storica delle zone di bonifica di Coltano, Cascina e Bientina (con particolare riferimento ai nodi della rete degli agroecosistemi, così come individuati nella carta della rete ecologica), anche attraverso il mantenimento dei residui elementi vegetazionali, della viabilità poderale, dei manufatti della bonifica, garantendo, inoltre, l'efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque, e tutelando la leggibilità del sistema insediativo storico (in particolare le fattorie di Coltano e S. Rossore);</p>	
<p>1.9 - salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano storico della città di Pisa, con particolare attenzione alla viabilità radiale in entrata, anche attraverso la riqualificazione degli ingressi urbani.</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>

<p>OBIETTIVO 2</p>	
<p>Tutelare i caratteri paesaggistici della fascia costiera da Marina di Torre del Lago a Mazzanta, nell'alternanza tra costa sabbiosa e rocciosa e salvaguardare l'identità storica della città di Livorno.</p>	
<p>DIRETTIVE CORRELATE</p>	<p>VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS</p>
<p>2.1 – evitare ulteriore carico insediativo e i processi di saldatura dei sistemi insediativi in ambito costiero e nella pianura costiera retrodunale, riqualificare gli insediamenti a prevalente specializzazione turistico-balneare presenti lungo il tratto che va da Boccadarno a Livorno e da Castiglioncello a Mazzanta, attraverso interventi di definizione dei margini urbani, di miglioramento degli spazi pubblici e di integrazione con il contesto rurale;</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>2.2 – salvaguardare le aree di valore naturalistico costituite sia dalla costa</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p>



<p>sabbiosa pisana interna al Parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli con importanti sistemi dunali, che dal sistema di coste rocciose, falesie, piccole calette dei Monti Livornesi con importanti emergenze geomorfologiche ed ecosistemiche, in particolare nel tratto compreso tra Calafuria e Castiglioncello;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr, CAL ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della costa continentale; Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona; Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>2.3 – conservare, ove possibile, gli ecosistemi forestali e le storiche pinete d’impianto, con particolare riferimento alle tenute costiere del Tombolo e di S.Rossore e alle pinete del Tombolo di Cecina;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):



	<p>Ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte; Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>2.4 – riqualificare le residuali forme ed ecosistemi dunali nella fascia compresa tra Marina di Pisa e Calambrone e tra Rosignano Solvay e Mazzanta, anche ostacolando i processi di erosione costiera e la diffusione di specie vegetali aliene;</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>2.5 – salvaguardare la riconoscibilità, l'integrità storica e visuale di Livorno, valorizzare le relazioni storicamente consolidate tra la città e il mare, attraverso la riqualificazione degli ingressi, dei waterfront urbani e delle aree di interfaccia fra la città e l'area portuale – industriale – commerciale, nonché le relazioni con il sistema insediativo</p>	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città d'acqua ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.11, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18.



<p>delle colline livornesi, anche operando una riqualificazione dei tessuti della dispersione insediativa recente;</p>	<p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antigano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>2.6 - salvaguardare il patrimonio insediativo costiero di valore storico-identitario, nonché le relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare. Orientamenti: In particolare, la tutela è da rivolgersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ all’impianto urbanistico litoraneo ottocentesco di Marina di Pisa, articolato su una rigida maglia ortogonale compresa tra il mare e la pineta litoranea, e al relativo tessuto edilizio costituito da villini; ▪ alle strutture di pregio storico-architettonico, riconducibili al periodo razionalista (colonie pubbliche, strutture socio - sanitarie di Calambrone); ▪ al complesso delle fortificazioni costiere, delle torri di avvistamento e castelli, storicamente legati al mare, e alle relative discese a mare, che 	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE PER LA PARTE RIGUARDANTE MARINA DI PISA E CALAMBRONE</p> <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.8, Art.11, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antigano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>caratterizzano il litorale roccioso tra Antignano e Castiglioncello.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
---	---

OBIETTIVO 3	
Preservare i caratteri strutturanti il paesaggio della compagine collinare che comprende sistemi rurali densamente insediati, a prevalenza di colture arboree, e morfologie addolcite occupate da seminativi nudi e connotate da un sistema insediativo rado.	
DIRETTIVE CORRELATE	VERIFICA CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>3.1 – tutelare la leggibilità della relazione tra sistema insediativo storico e paesaggio agrario del Monte Pisano attraverso il mantenimento dell'integrità morfologica dei nuclei storici (sistema pedecollinare storico del lungomonte, costituito da edifici religiosi, fortificazioni, mulini, ville di origine medicea e granducale), la conservazione ove possibile degli oliveti terrazzati (in gran parte individuati come nodi degli agroecosistemi nella carta della rete ecologica) e il contenimento dell'espansione del bosco su ex coltivi;</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>3.2 - valorizzare i caratteri del paesaggio delle colline Pisane settentrionali connotate dalla presenza di colture legnose, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio; salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità dei sistemi insediativi storici (sistema dei borghi collinari - Lorenzana, Fauglia, Crespina, Lari), e mantenere, ove possibile, le colture legnose o le associazioni colturali tradizionali che circondano i borghi collinari di Palaia, Partino,</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>



<p>Colleoli, Villa Saletta, Legoli, Treggiaia, Montechiari, Montacchita (individuati come nodi degli agroecosistemi nella carta della rete ecologica);</p>	
<p>3.3 – nelle Colline Pisane a prevalenza di suoli argillosi e di seminativi (comprese tra i Monti Livornesi e il confine orientale dell’ambito), favorire il mantenimento di un’agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ migliorare l’infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica; ▪ promuovere il mantenimento delle corone di colture legnose che contornano i nuclei storici (Lajatico, Orciatice) e ne sottolineano la presenza nell’orizzonte paesistico dei seminativi estensivi; ▪ evitare la realizzazione e l’ampliamento di campi da golf, per il forte impatto visivo costituito dai green e dalle strutture di servizio sportivo, nonché i rimodellamenti che alterano l’identità dei luoghi e gli equilibri idrogeomorfologici. 	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>3.4 – preservare i valori storico-testimoniali, percettivi ed ecologici delle porzioni di territorio comprese nella fascia pedemontana dei Monti di Castellina (attorno a Santa Luce, tra Colle Montanino, Parlascio, Ceppato, Casciana e nei pressi di Chianni) attraverso il mantenimento delle relazioni paesistiche tra nuclei storici e mosaici agricoli tradizionali (nodi degli agroecosistemi nella carta della rete ecologica); favorire, altresì, il mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali dei</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE PER LA PARTE DEI MONTI DI CASTELLINA</p> <p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.02 – Indagini agronomiche ▪ QCR.02.A – analisi delle aree agricole parcellizzate ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.04 Struttura agroforestale (tavole QC.04.A, QC.04.B, QC.04.C) <p><u>Statuto del Territorio</u></p>



Monti Livornesi, finalizzate alla conservazione dei paesaggi di alto valore naturalistico (nodi degli agroecosistemi nella carta della rete ecologica).

- ST.01 – Patrimonio Territoriale
- ST.03 – Dossier Paesaggi rurali storici
- ST.05.B1 – II/IV Invariante

Disciplina di Piano

- Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18.

Allegato A:

- Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Agroecosistemi isolati nella matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva; Agroecosistema complesso collinare, con spazi naturali importanti e elevata permeabilità ecologica; Agroecosistemi collinari con presenza medio-alta di dotazioni ecologiche; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica; Agroecosistemi a dominanza di seminativi con media presenza di dotazioni ecologiche; Sistemi particellari ad elevata densità della maglia agraria, con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica;
- III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche
- IV Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali e in matrici forestali; Mosaico colturale e particellare complesso di assetto



	<p>tradizionale di collina; Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina; Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari; Seminativi semplificati di pianura o fondovalle; Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari con elevata presenza di sistemi particellari complessi.</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
--	--

OBIETTIVO 4	
Tutelare gli elementi di eccellenza naturalistica del territorio dell’ambito, caratterizzato da paesaggi eterogenei, ricchi di diversità geostrutturali, geomorfologiche ed ecosistemiche, comprese le isole di Capraia e Gorgona.	
DIRETTIVE CORRELATE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
4.1 – salvaguardare le emergenze geomorfologiche costituite dai rilievi calcarei tra Vecchiano e Uliveto Terme, dalle sorgenti termali di San Giuliano, Uliveto e Casciana Terme, nonché dalle colate detritiche “sassaie” e dall’importante sistema ipogeo di grotte e cavità carsiche del Monte Pisano;	DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE
4.2 – migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, con particolare attenzione ai nodi forestali della rete ecologica costituiti dalle foreste costiere delle tenute di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (nodo primario con boschi planiziali, palustri e pinete costiere), dai versanti del Monte Pisano (nodo	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE PER LE AREE NON RICADENTI ALL’INTERO DEL TERRITORIO COMUNALE</p> <p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D)



<p>primario con castagneti e pinete), dai versanti settentrionali dei Monti Livornesi e dalle colline ad est di Palaia (nodi secondari); nonché mantenere le direttrici di connettività tra ecosistemi forestali isolati nel paesaggio agricolo della Valle del Torrente Fine ed in Valdera (direttrici di connettività da riqualificare);</p>	<p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategie dello sviluppo sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Agroecosistemi isolati nella matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva; Agroecosistemi collinari con presenza medio-alta di dotazioni ecologiche; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica; Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica; Sistemi particellari ad elevata densità della maglia agraria, con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica; <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>4.3 – tutelare le importanti aree umide relittuali, costituite dalle lame interdunali e costiere di Migliarino, S. Rossore e</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>



<p>Massaciuccoli, le aree del Paduletto e Palazzetto lungo il corso del fiume Morto Vecchio, le aree palustri di Suese e Biscottino e l'ex alveo del Lago di Bientina, anche evitando il consumo di suolo nelle pianure adiacenti; salvaguardare, inoltre, il Lago di Santa Luce, mitigando gli impatti legati alle adiacenti aree agricole intensive;</p>	
<p>4.4 – salvaguardare la qualità e i valori paesaggistici e naturalistici, con particolare riferimento alla Valle del Chiecina, delle matrici forestali caratterizzate da continuità ed elevato valore ecologico (nodi primari e secondari e matrici di connessione della Rete ecologica regionale) nonché le formazioni boschive che caratterizzano “figurativamente il territorio” come indicate dal Piano, evitando l’apertura di nuove aree estrattive di materiali non pregiati;</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>4.5 – migliorare i livelli di compatibilità delle attività estrattive, presenti nelle colline calcaree di Vecchiano, nei Monti Livornesi e ai piedi del Monte Pisano, in particolare recuperando e riqualificando i siti estrattivi abbandonati;</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE PER LE AREE NON RICADENTI ALL’INTERO DEL TERRITORIO COMUNALE</p> <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.A – I Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Morfotipi (indicazioni per le azioni): CLVr <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u> nella sua totalità</p>



<p>4.6 – tutelare integralmente le residue aree di calanchi, presso Toiano nell’alta valle del Torrente Roglio, anche attraverso la creazione di fasce tampone accessibili solo ad attività a basso impatto quale il pascolo e mantenendo i calanchi bonificati con soluzioni preventive, come l’istituzione di aree inerbite lungo gli allineamenti originali degli impluvi;</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>4.7 – salvaguardare l’elevato valore paesaggistico, geomorfologico ed ecosistemico delle isole di Capraia e Gorgona tutelando le coste rocciose ricche di forme rilevanti in aree incontaminate e caratterizzate da mosaici di macchie, garighe e prati, dalla presenza di suggestivi contrasti paesaggistici (scorie e rocce di origine vulcanica di Punta dello Zenobio e Cala Rossa a Capraia), e mantenendo l’integrità dello Stagnone di Capraia, unico specchio d’acqua naturale dell’Arcipelago Toscano;</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.A – I Invariante ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr, CSB ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona; <p><u>Allegato B:</u></p>



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u> nella sua totalità</p>
<p>4.8 – evitare ulteriori processi di urbanizzazione nelle isole di Capraia e Gorgona, contrastando, la frammentazione del territorio agricolo e la perdita di ambienti agropastorali e aree terrazzate di versante, nonché la diffusione di specie aliene vegetali ed animali.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.A – I Invariante ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr, CSB ▪ II Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona; <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p>



	▪ nella sua totalità
--	----------------------



5.3 Verifica di conformità con la disciplina dei beni paesaggistici

5.3.1 Gli immobili e le aree di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04

D.M. 03/12/1948 G.U. 294 del 1948	
Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale O.T.O. – Rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'Accademia Navale. Tipologia art. 136 lett. D.	
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
-	-
STRUTTURA ECOSISTEMICA/AMBIENTALE	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
2.b.1. – programmare interventi di manutenzione, tutela e conservazione della vegetazione, degli spazi di pertinenza e delle aree verdi che caratterizzano il vincolo.	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della Costa Continentale; <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
STRUTTURA ANTROPICA	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
3.b.1. – Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, le ville e i giardini e parchi storici.	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico



	<p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città dell’acqua <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.2. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici storici degli edifici e dei complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, delle ville, dei parchi, giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie, altri annessi di valore cappelle); ▪ assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e la conservazione dei 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>caratteri tipologici degli edifici e dei parchi, giardini;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città costiera e degli elementi significativi del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree di criticità paesaggistica per la presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione, caratteri formali, e per l'uso dei materiali; ▪ garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del lungomare livornese; ▪ assicurare il mantenimento delle aree ancora libere, degli spazi pubblici, delle aree a verde intercluse nel tessuto edilizio, conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana con particolare riferimento a Piazza Mascagni e a quella di Ardenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.3. – Riconoscere le aree a terra e a mare non compatibili con l'ampliamento/trasformazione delle aree destinate alla portualità turistica, escludendo in tal senso quelle caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, valori paesaggistici e fragilità ambientali.</p>	<p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.A – I invariante ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.03 – infrastrutture e mobilità ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città dell'acqua ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città



	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr, CAL ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della costa continentale; ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ gestire le trasformazioni dell’ambito portuale tenendo conto del rapporto con la dimensione dell’insediamento a cui è connesso e dell’eccellenza paesaggistica del contesto in cui è inserito; ▪ garantire la migliore integrazione e qualità paesaggistica tra area portuale e contesto insediativo di riferimento, in particolare rispetto alla accessibilità e alla dotazione di spazi di servizio all’area portuale contenendo altresì l’impermeabilizzazione di suoli. 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17, Art.18 e Art.24. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.5. – Riconoscere i caratteri strutturali/ tipologici e le dotazioni vegetazionali di corredo alla viabilità storica quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città
<p>3.b.6. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ limitare, sui tracciati di valore storico, gli interventi di adeguamento, gli innesti, nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante; ▪ conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d’arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra il tracciato, le emergenze architettoniche/insediamenti ed il mare. 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.7. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, 	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.03.A – periodizzazione dell’edificato



<p>nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) che si aprono verso il mare e verso gli insediamenti costieri; ▪ le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.8. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ evitare i processi di urbanizzazione incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; ▪ impedire saldature lineari del sistema insediativo costiero e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico; ▪ assicurare il mantenimento delle aree a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana; 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<ul style="list-style-type: none">▪ non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il mare e verso gli insediamenti costieri, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali esistenti;▪ assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;▪ assicurare la qualità progettuale degli interventi edilizi, siano essi inerenti a restauro dell'edilizia esistente o a trasformazioni con linguaggi architettonici contemporanei che interpretino i caratteri paesaggistici del contesto, con particolare attenzione:<ul style="list-style-type: none">▪ al corretto dimensionamento dell'intervento in rapporto alla consistenza degli insediamenti storici e tradizionali eventualmente presenti;▪ alla qualità del disegno d'insieme del nuovo intervento in rapporto alla tradizionale tipologia dell'edificio storico eventualmente presente;▪ all'armonioso rapporto verde-costruito e alla contestuale integrazione del progetto delle aree verdi e delle finiture pertinenziali con il progetto architettonico;	
--	--



<ul style="list-style-type: none"> ▪ prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati. 	
ELEMENTI DELLA PERCEZIONE	
DIRETTIVE	VERIFICA CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>4.b.1. – Individuare e riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le parti del tracciato del Viale Italia nonché gli altri percorsi dai quali si aprono le visuali verso il mare e verso gli edifici e gli spazi pubblici; ▪ i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo che si aprono da tali percorsi e all'interno degli insediamenti. 	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.03.A – periodizzazione dell'edificato ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità; 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il



<ul style="list-style-type: none">▪ pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;▪ evitare la realizzazione di depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado.▪ prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;▪ contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio costiero.	<p>sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
---	---



D.M. 28/01/1949 G.U. 29 del 1949	
Zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella. Tipologia art. 136 lett. D.	
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
-	
STRUTTURA ECOSISTEMICA/AMBIENTALE	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione delle pinete costiere, degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse; ▪ assicurare il mantenimento degli agroecosistemi e delle aree pascolive di gariga; ▪ individuare e tutelare gli elementi vegetali relittuali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, alberi camporili, boschetti, boschi ripariali, ecc.) al fine di migliorare i livelli di permeabilità ecologica diffusa del territorio, anche programmando interventi di loro nuova realizzazione; ▪ individuare e tutelare i corridoi ecologici esistenti e gli elementi del paesaggio agrario e forestale che contribuiscono ad assicurare le continuità biotiche (varchi ecologici); ▪ ridurre i livelli di impermeabilità ecologica e dell'effetto barriera degli elementi infrastrutturali lineari 	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.02 – indagini agronomiche ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.03 – Dossier Paesaggi Rurali Storici ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Ecosistema della



<p>mediante realizzazione di interventi di mitigazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela di importanti ecosistemi fluviali; ▪ tutelare in modo integrale le aree costiere rocciose ed escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale della costa, e in grado di aumentare i livelli di urbanizzazione. ▪ limitare i nuovi interventi di urbanizzazione o di aumento dell'impermeabilità dei suoli nelle aree di pertinenza fluviale; ▪ attuare politiche di fruizione turistica sostenibile dell'area; ▪ indirizzare la realizzazione degli arredi verdi pubblici al fine di evitare la diffusione di specie aliene. 	<p>costa continentale; Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica; Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica; Agroecosistema complesso collinare, con spazi naturali importanti e elevata permeabilità ecologica;</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u> nella sua totalità</p>
<p>2.b.2. – Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia, in relazione al SIR Calafuria.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.02.D – Aree protette e aree Natura 2000 <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città



	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Ecosistema della costa continentale; <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>2.b.3. – Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, assicurano attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nella riserva statale Calafuria e ANPIL Torrente Chioma.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.02.D – Aree protette e aree Natura 2000 <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico



	<p>con nuclei di conifere; Ecosistema della costa continentale;</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
STRUTTURA ANTROPICA	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>3.b.1. – Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza; 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.2. – Tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche



	<p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.3. – Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; ▪ gli spazi pubblici e le passeggiate sul mare. 	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città dell’acqua <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.4. – Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità e la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi, giardini, degli altri manufatti ad esse legati; ▪ programmare una gestione degli spazi verdi pubblici e delle passeggiate sul mare ai fini del miglioramento dei livelli qualitativi e della loro fruizione pubblica; ▪ assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; ▪ orientare gli interventi alla riqualificazione dell’immagine degli insediamenti costieri (Quecianella e Antignano) e collinari (Montenero) e degli elementi significativi del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali; ▪ garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del lungomare livornese; ▪ assicurare il mantenimento delle aree ancora libere, degli spazi pubblici, delle aree a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>urbana, con particolare riferimento a Piazza Mascagni e a quella di Antignano.</p>	
<p>3.b.5. – Riconoscere le aree a terra e a mare non compatibili con l'ampliamento/trasformazione delle aree destinate alla portualità turistica, escludendo in tal senso quelle caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, valori paesaggistici e fragilità ambientali .</p>	<p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.A – I invariante ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.03 – infrastrutture e mobilità ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città dell'acqua ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr, CAL ▪ II Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della costa continentale; ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.6. – Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ privilegiare gli interventi di recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio portuale esistente, limitando l’ulteriore artificializzazione del territorio costiero; ▪ gestire le trasformazioni dell’ambito portuale tenendo conto del rapporto con la dimensione dell’insediamento a cui è connesso e dell’eccellenza paesaggistica del contesto in cui è inserito; ▪ garantire la migliore integrazione e qualità paesaggistica tra area portuale e contesto insediativo di riferimento, in particolare rispetto alla accessibilità e alla dotazione di spazi di servizio all’area portuale contenendo altresì l’impermeabilizzazione di suoli. 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17, Art.18 e Art.24. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.7. – Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/ tipologici e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.C – III Invariante



	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città
<p>3.b.8. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante; ▪ conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d’arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti ed il mare. 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.9. – Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini; ▪ le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell’identità dei luoghi; ▪ le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali; 	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QC.03.A – periodizzazione dell’edificato ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.C – III Invariante ▪ ST.06 – perimetro del territorio urbanizzato



<ul style="list-style-type: none"> ▪ i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) con particolare riguardo alle visuali prospettiche che si aprono verso il mare e gli insediamenti costieri, e verso la collina di Montenero. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.06.A – dossier perimetro del territorio urbanizzato <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città verde, sostenibile e resiliente <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.10. – Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; ▪ garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati; ▪ impedire saldature lineari del sistema insediativo costiero e non realizzare 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p>



<p>nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani; ▪ assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; ▪ non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il mare e la costa, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti; ▪ assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; ▪ garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva; ▪ orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.11. – Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.02 – Indagini agronomiche ▪ QCR.02.A – analisi delle aree agricole parcellizzate



<p>idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <p>la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);</p> <p>le sistemazioni idraulico-agrarie (cigionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi, ...), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti.</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ QC.01 – uso e copertura del suolo▪ QC.04 Struttura agroforestale (tavole QC.04.A, QC.04.B, QC.04.C) <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale▪ ST.03 – Dossier Paesaggi rurali storici▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica; Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica;▪ IV Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali; Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari <p><u>Allegato B:</u></p>
---	--



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.12. – Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale di interesse storico).</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.02 – Indagini agronomiche ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.03 – Dossier Paesaggi rurali storici <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ IV Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali; Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.13. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):



<ul style="list-style-type: none">▪ definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito del PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);▪ conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale di interesse storico);▪ incentivare il mantenimento delle colture tradizionali;▪ individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano;▪ gestire le trasformazioni edilizie assicurando la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;▪ mantenere in presenza di un reticolo originario la caratteristica unità tipologica, conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico;▪ limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti agricoli connotati da elevata fragilità visuale.	<p>Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica; Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ IV Invariante, Morfortipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali; Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
---	--



ELEMENTI DELLA PERCEZIONE	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>4.b.1. – Individuare e riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; ▪ i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo la via Aurelia, lungo la viabilità collinare, e all'interno degli insediamenti. 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ salvaguardare e valorizzare i tracciati (stradali e ferroviari) e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; ▪ salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità; ▪ pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado;▪ privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo;▪ prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;▪ contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio costiero e contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso.	<ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
---	---



D.M. 31/03/1971 G.U. 150 del 1971	
L'intero territorio dell'isola della Gorgona, compresi scogli ed isolotti ed una fascia circostante il mare dell'estensione di m. 100. Tipologia art. 136 lett. c e d.	
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a favorire l'attuazione di interventi per la prevenzione del rischio idrogeomorfologico.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborati - Indagini geologiche, idrogeologiche, sismiche e idrauliche <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.05.A – I Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.15 <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
STRUTTURA ECOSISTEMICA/AMBIENTALE	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>2.b.1. – Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere il caratteristico mosaico agricolo e le sistemazioni idraulico-agrarie, quali i terrazzamenti, legati alle attività agricole del carcere; nel caso di sua dismissione, individuare destinazioni compatibili con il mantenimento delle attività agricole e con la conservazione dei valori naturalistici dell'isola; ▪ programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico delle leccete finalizzata alla loro conservazione nonché alla difesa dagli incendi; 	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.02 – Indagini agronomiche ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.04 Struttura agroforestale (tavole QC.04.A, QC.04.B, QC.04.C) <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.03 – Dossier Paesaggi rurali storici ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18.



<ul style="list-style-type: none"> ▪ contrastare nuovi interventi di consumo di suolo e di urbanizzazione; ▪ indirizzare la realizzazione degli arredi verdi al fine di evitare la diffusione di specie aliene. 	<p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>2.b.2. – Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza assicurano l’applicazione delle principali misure di conservazione relative al SIR/SIC/ZPS indicate nella specifica norma in materia.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.02.D – Aree protette e aree Natura 2000 <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



STRUTTURA ANTROPICA	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>3.b.1. – Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico e architettonico; ▪ i manufatti e le opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere e i tracciati di collegamento; ▪ l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata alla fortificazione sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale. 	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.2. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici dei beni; 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il



<ul style="list-style-type: none"> ▪ tutelare i caratteri architettonici, storici e identitari del sistema delle fortificazioni costiere, orientando gli interventi di restauro e manutenzione verso la conservazione di tali caratteri e incrementando il livello di qualità laddove sussistono situazioni di degrado; ▪ assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; ▪ orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado; ▪ mantenere la riconoscibilità dei tracciati storici; ▪ tutelare l’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, l’intervisibilità tra gli elementi, nonché i percorsi di accesso, al fine di salvaguardarne la percezione visiva e la valenza identitaria. 	<p>sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.3. – Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le sistemazioni idraulico-agrarie quali i terrazzamenti, con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; 	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.02 – Indagini agronomiche ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.04 Struttura agroforestale (tavole QC.04.A, QC.04.B, QC.04.C) <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.03 – Dossier Paesaggi rurali storici ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante



<ul style="list-style-type: none"> ▪ le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; ▪ gli assetti colturali; ▪ le isole di coltivo terrazzate all'interno delle superfici boscate e a macchia. 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.4. – Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale e pastorale di interesse storico).</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.02 – Indagini agronomiche <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.03 – Dossier Paesaggi rurali storici ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>3.b.5. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p>



<p>e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito del PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);▪ conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale e pastorale di interesse storico) quali presidio idrogeologico dei versanti;▪ incentivare il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente;▪ incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici terrazzate a vigneto;▪ mantenere le isole di coltivi a margine del bosco-macchia (o intercluse), per il loro valore storico-testimoniale;▪ individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico;▪ promuovere ed incentivare il recupero dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole tradizionali;▪ regolare le nuove recinzioni, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di	<ul style="list-style-type: none">▪ Il Invariante, Morfortipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
---	---



<p>mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti agricoli connotati da elevata fragilità visuale. 	
ELEMENTI DELLA PERCEZIONE	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>4.b.1. – Individuare e riconoscere i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico percettivo.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>4.b.2. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ salvaguardare e valorizzare i tracciati che presentano elevati livelli di panoramicità;▪ salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità;▪ pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;▪ prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;▪ contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio costiero;▪ evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado;▪ privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
--	--



stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.	
---	--



5.3.2 Le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04

Articolo 6 Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. (art.142. c.1, lett. a, Codice)	
Allegato C – Scheda n° 3 – Litorale roccioso livornese	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>a – Individuare le emergenze e varietà geomorfologiche, nonché gli ecosistemi della costa rocciosa evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento ai siti di interesse geologico – paesaggistico, agli habitat rupestri costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC della sezione riguardante le indagini idrauliche, geologiche, idrogeomorfologiche e sismiche ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.A – I Invariante ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CSB, CAL, CLVr ▪ II Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della Costa Continentale; Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità



<p>b – Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.</p>	<p>ELEMENTI NON RICONOSCIUTI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>c – Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.A – I invariante ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.03 – infrastrutture e mobilità ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città dell'acqua ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione,



	<p>manutenzione e trasformazione): CLVr, CAL, CSB</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della costa continentale; ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>d – Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.C – III Invariante



	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città dell’acqua ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>e – Garantire la conservazione delle frastagliate coste rocciose, salvaguardando le emergenze e varietà geomorfologiche (falesie, panchine - beach-rock - affioramenti di rocce ofiolitiche, cavità marine) e gli elementi qualificanti, quali le antiche cave di arenaria lungo la scogliera di Calafuria di interesse archeologico, i valori naturalistici (habitat e specie vegetali e animali di coste rocciose) e le relazioni percettive tra il mare</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC della sezione riguardante le indagini idrauliche, geologiche, idrogeomorfologiche e sismiche ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.A – I Invariante



<p>e i versanti rocciosi. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CSB, CAL, CLVr ▪ II Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della Costa Continentale; Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u> nella sua totalità</p>
<p>f – Conservare le formazioni forestali costiere autoctone costituite da mosaici di macchia mediterranea, pinete autoctone di pino d’Aleppo, boschi misti e leccete, la loro qualità ecologica, la loro continuità longitudinale alla linea di costa ed i collegamenti ecologici con le formazioni forestali interne e collinari, nonché le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante



	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della costa continentale; Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>g – Conservare la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, e salvaguardare il patrimonio di valore storico e identitario, con particolare riferimento agli elementi che costituiscono il complesso delle fortificazioni costiere, delle torri di avvistamento e castelli, storicamente legati al mare, che caratterizzano il litorale roccioso tra Antignano e Castiglioncello, nonché le relazioni figurative tra le emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>h – Incentivare la riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18.



<p>attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.</p>	<p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>i – Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica, anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CSB, CAL, CLVr ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della Costa Continentale; Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona
<p>l - Limitare sugli arenili la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero e la riqualificazione di quelli esistenti. Gli eventuali nuovi interventi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con il contesto in cui si inseriscono; ▪ garantire il corretto e sostenibile uso delle risorse naturali (acqua, energia, raccolta differenziata, ecc.) e il 	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p>



<p>mantenimento i dei varchi visuali da e verso il mare, con particolare riferimento alla salvaguardia della percezione della costa rocciosa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>m – La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l’accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l’impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>n – Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d’uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p>



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>o - Garantire il mantenimento e favorire la riqualificazione delle discese a mare esistenti e l'eventuale apertura di nuovi accessi, al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale, in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>Allegato C – Scheda n° 11 – Elba e isole minori</p>	
<p style="text-align: center;">DIRETTIVE</p>	<p style="text-align: center;">VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS</p>
<p>a – Individuare le caratteristiche geomorfologiche della costa rocciosa evidenziandone gli elementi di valore paesaggistico e geomorfologico, nonché i siti di interesse geologico – paesaggistico ove presenti.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC della sezione riguardante le indagini idrauliche, geologiche, idrogeomorfologiche e sismiche <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.A – I Invariante



	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CSB, CLVr <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>b – Individuare gli ecosistemi della costa rocciosa, delle residuali dune costiere, delle aree umide e dei mosaici di macchia mediterranea, garighe e boschi di sclerofille, evidenziandone le caratteristiche di valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento agli habitat rupestri, dunali e palustri costieri di interesse comunitario e/o regionale, alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico e/o endemiche.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistema della Costa Continentale; Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p>



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>c – Individuare le zone di criticità paesaggistica e naturalistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione, alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero, elevata pressione insediativa turistica e diffusione di specie aliene.</p>	<p>ELEMENTI NON RICONOSCIUTI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>d – Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p>



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>e – Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici ed ecosistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.A – I invariante ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.03 – infrastrutture e mobilità ▪ STS.04.B – Tavola strategica: La città dell’acqua ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr, CSB



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>f – Garantire la conservazione integrale delle coste rocciose salvaguardando le emergenze geomorfologiche (falesie, morfosculture da erosione eolica e marina, tafoni, sculture alveolari, colate detritiche, cale, insenature e grotte marine), vegetazionali (mosaici di macchie mediterranee e garighe), gli habitat rupestri costieri di interesse regionale/comunitario, le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, evitando la diffusione di specie aliene invasive. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC della sezione riguardante le indagini idrauliche, geologiche, idrogeomorfologiche e sismiche ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.A – I Invariante ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CSB, CLVr ▪ II Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione,



	<p>manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>g – Garantire la conservazione delle residuali dune costiere di Lacona, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche attraverso la corretta organizzazione della fruizione turistica, evitando l'installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso, la diffusione di specie aliene invasive e riducendo i fenomeni dell'inquinamento luminoso, nonché migliorando la sostenibilità delle periodiche attività di pulizia dell'arenile. Salvaguardare i rari tratti di costa sabbiosa, tutelando i residuali elementi vegetali ancora presenti e incentivando gli interventi di ricostituzione di morfologie ed ecosistemi dunali (ad es. a Marina di Campo, Biodola, Procchio, Cala Giovanna dell'Isola di Pianosa).</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>h – Conservare i residuali ambienti umidi costieri, con particolare riferimento alle zone umide relittuali di Mola e Schiopparello, nelle loro componenti geomorfologiche, idrauliche, ecosistemiche e paesaggistiche, tutelando i caratteri di naturalità, gli habitat e le specie di interesse comunitario/regionale.</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>i – Conservare e tutelare le formazioni forestali costiere autoctone costituite da mosaici di macchia mediterranea alta e</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo



<p>bassa, pinete e boschi di sclerofille, la loro qualità ecologica, la loro continuità ed i collegamenti ecologici con le formazioni forestali interne.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>I – Conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ecosistemi costieri (tutela dall'erosione costiera, tutela dei coltivi costieri dall'aerosol, tutela degli acquiferi costieri, mantenimento di paesaggi costieri di elevato interesse turistico ed economico, ecc.).</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante



	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u> UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)</p>
<p>m – Mantenere la continuità visiva tra la il mare, la costa e l’entroterra, escludendo nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, e nuovi impegni di suolo sulla costa sabbiosa e rocciosa.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaici agroforestali dell’isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>n – Assicurare la conservazione del patrimonio insediativo di valore storico e identitario, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli elementi che costituiscono il complesso delle fortificazioni costiere, 	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE PER LE PARTI NON RICADENTI NEL TERRITORIO COMUNALE</p> <p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo



<p>strettamente legato alla geomorfologia dei luoghi e al mare;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le testimonianze delle attività minerarie, attraverso la promozione di interventi di recupero e valorizzazione, al fine di salvaguardarne l'identità culturale; ▪ le tracce delle antiche strutture funzionali legate alla raccolta del sale (saline storiche di S.Giovanni), nonché i segni delle sistemazioni agro-pastorali (terrazzamenti, greppe, acquidocci, scoline e manufatti, connessi alla coltivazione della vite). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>o – Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica o naturalistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera (anche in riferimento ad eventuali strutture ed impianti per le attività di campeggio localizzati in aree caratterizzate dalla</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p>



<p>presenza di sistemi forestali di valore paesaggistico).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>p – Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica. Tale individuazione – con particolare riguardo all’Isola d’Elba - è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni ed è necessaria al mantenimento dell’integrità del sistema costiero insulare.</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>q - Sugli arenili, destinati alla balneazione, limitare la realizzazione e l’ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero e la riqualificazione di quelli esistenti, anche attraverso l’eventuale delocalizzazione/ arretramento rispetto alla linea di battigia, al fine di salvaguardare il significativo sistema ambientale.</p> <p>Gli eventuali nuovi interventi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con il contesto in cui si inseriscono; ▪ garantire il corretto e sostenibile uso delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso il mare. 	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>r – La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l’accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l’impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.</p>	<p>DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE</p>
<p>s – Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p>



<p>compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>t – Favorire la manutenzione, il recupero e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti nonché l'eventuale apertura di nuovi al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



Articolo 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>a – individuare i corsi d’acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC della sezione riguardante le indagini idrauliche, geologiche, idrogeomorfologiche e sismiche ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p>



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>b – riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d’acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>c – riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p>



<p>attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>d – individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>e – tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>f – garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>g – tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d’acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>h – tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QC della sezione riguardante le indagini idrauliche, geologiche, idrogeomorfologiche e sismiche ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D).



	<p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>i – promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>l – contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>m – favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d’acqua (mulini, chiuse, ponti,</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione generale di quadro conoscitivo ▪ QCR.06 – patrimonio storico, culturale e archeologico ▪ QC.03.C – Beni e tracciati di interesse storico



<p>briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;</p>	<p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.02.A – Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.C – III Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15, Art.18 e Art.22. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>n – realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità



<p>o – promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Art.7, Art.8, Art.14, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
---	---



Articolo 11 I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna¹ dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice)	
DIRETTIVE	VERIFICA CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>a – garantire la coerenza delle politiche di gestione dei beni tutelati di cui al presente articolo con la conservazione dei valori, il perseguimento degli obiettivi e il superamento degli elementi di criticità, così come individuati dal Piano Paesaggistico;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Ecosistema della Costa Continentale; Mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; Ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte; Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>b – evitare le attività suscettibili di depauperare il valore estetico – percettivo dell’area protetta, tutelando gli scenari, i coni visuali, i bersagli visivi (fondali, panorami, skyline) e tutti gli elementi che contribuiscono alla riconoscibilità degli aspetti identitari e paesaggistici dei beni tutelati di cui al presente articolo;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Ecosistema della Costa Continentale; Mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; Ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e



	<p>macchie alte; Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>c – evitare nuovi carichi insediativi oltre i limiti del territorio urbanizzato, favorendo politiche di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente;</p>	<p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.02 – Aree di Riqualificazione ▪ ST.02.A – Schede aree di riqualificazione ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>d – riqualificare le aree che presentano situazioni di compromissione paesaggistica, relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto, superando i fattori di detrazione visiva e promuovere lo sviluppo di attività economiche paesaggisticamente compatibili e l'eventuale delocalizzazione delle attività incongrue;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Ecosistema della



	<p>Costa Continentale; Mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; Ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>e – favorire la riqualificazione paesaggistica nelle aree protette delle discariche di cave e miniere abbandonate;</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nella sua totalità
<p>f – nei territori di protezione esterna le eventuali attività estrattive autorizzate devono essere indirizzate alla coltivazione di materiali di eccellenza tipici della zona ricorrendo a tecniche estrattive di accertata compatibilità paesaggistica e ambientale.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Ecosistema della Costa Continentale; Mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; Ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche



	<p>in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
--	---



Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000; ▪ 2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; ▪ boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; ▪ castagneti da frutto; ▪ boschi di altofusto di castagno; ▪ pinete costiere; ▪ boschi planiziari e ripariali; ▪ leccete e sugherete; ▪ macchie e garighe costiere; ▪ elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti; ▪ 3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia). 	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCR.02 – Indagini agronomiche ▪ QC.01 – uso e copertura del suolo ▪ QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D). <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale ▪ ST.03 – Dossier paesaggi rurali storici ▪ ST.02.B – Beni Paesaggistici (parte III del D.Lgs. 42/04) ▪ ST.05.B1 – II/IV Invariante ▪ ST.05.B2 – II/IV Invariante <p><u>Strategia dello Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente ▪ STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città



<p>b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ 1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;▪ 2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;▪ 3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed esteticoperceptivi;▪ 4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;▪ 5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;▪ 6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; Ecosistema della Costa Continentale; Mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; Ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte; Agroecosistema complesso collinare, con spazi naturali importanti e elevata permeabilità ecologica; Agroecosistema complesso collinare, con spazi naturali importanti e elevata permeabilità ecologica; Agroecosistemi collinari con presenza medio-alta di dotazioni ecologiche; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica; Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona▪ III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche▪ IV Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): Mosaico culturale e particellare
---	---



<p>particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ 7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero:<ul style="list-style-type: none">▪ dei castagneti da frutto;▪ dei boschi di alto fusto di castagno;▪ delle pinete costiere;▪ delle sugherete;▪ delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti,▪ acquidocci, scoline, fossi;▪ 8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;▪ 9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.	<p>complesso di assetto tradizionale di collina; Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina; Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari; Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali</p> <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)▪ UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
---	--



Articolo 15 - Le zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. M del Codice)	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire la fruizione pubblica delle aree archeologiche valutandone la sostenibilità in relazione alla rilevanza archeologica e ai valori identitari del bene e del contesto di giacenza, alla vulnerabilità di ciascun sito, alla possibilità di garantire l'accessibilità, la manutenzione e la sicurezza.</p>	<p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ST.02.B – Beni Paesaggistici (parte III del D.lgs. 42/04) <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici) ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>Allegato H - Zone di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 42/2004</p>	
<p>LI03: Zona comprendente le cave di arenaria sfruttate in età tardo-repubblicana e imperiale di Calafuria</p>	
DIRETTIVE	VERIFICA CONFORMITÀ: VARIANTE PS
<p>1b – Riconoscere e tutelare la relazione tra il patrimonio archeologico e il contesto paesaggistico di giacenza, con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici, eco-sistemici, culturali, storici, estetico-percettivi e agli assetti agrari.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>2b – Riconoscere e tutelare le eventuali relazioni esistenti, anche in considerazione della loro percezione visiva, tra il patrimonio archeologico e i complessi e i manufatti di valore storico-architettonico espressione dell'evoluzione storica del territorio caratterizzante il contesto paesaggistico.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>4b – Tutelare la consistenza materiale e la leggibilità del patrimonio archeologico, comprese le aree di sedime, al fine di salvaguardarne l'integrità estetico-</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p>



<p>percettiva e storicoculturale, nonché la valenza identitaria.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>6b – Individuare gli eventuali interventi non correttamente inseriti nel contesto e gli elementi di disturbo delle visuali da e verso il patrimonio archeologico, al fine di orientare e promuovere azioni di riqualificazione paesaggistica.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>7b – Individuare le trasformazioni e le funzioni compatibili con la tutela delle relazioni figurative tra patrimonio archeologico e contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>8b – Evitare gli interventi di trasformazione territoriali che comportino impegno di suolo al di fuori del territorio urbanizzato.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>9b – Individuare, tutelare e valorizzare i tracciati panoramici, i principali punti di vista e le visuali.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>10b – Pianificare e razionalizzare i tracciati delle infrastrutture o degli impianti tecnologici, non diversamente localizzabili, (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, elettrodotti...) al fine di garantire la conservazione materiale del beni archeologici e minimizzare l’interferenza visiva con detti beni e il contesto paesaggistico di giacenza, anche mediante soluzioni tecniche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e permettano la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>12b – Individuare e pianificare, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, le eventuali aree all'interno della zona dove, per gli interventi che comportino opere di scavo, la sopra citata Soprintendenza potrà motivatamente prescrivere al committente indagini archeologiche preventive. In caso di interventi da realizzarsi da parte di soggetti giuridici sottoposti alle norme del Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., resta salva l'applicazione delle procedure previste dagli art. 95 e 96 del medesimo D.Lgs.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>13b – Escludere l'apertura di nuovi siti estrattivi o l'ampliamento di quelli eventualmente esistenti nelle aree ove le attività di coltivazione e quelle ad esse collegate possano compromettere le relazioni figurative/interrelazioni tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza, la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema, nonché le visuali dell'insieme e la relativa godibilità. L'attività estrattiva, laddove possibile, dovrà privilegiare l'eventuale estrazione di materiali ornamentali. L'ampliamento di siti esistenti dovrà essere funzionale al ripristino e/o alla adeguata sistemazione paesaggistica dei luoghi. Qualora siano presenti cave dismesse, gli interventi di recupero ambientale dovranno garantire la conservazione del patrimonio archeologico, del contesto di accoglienza e delle relative relazioni figurative/interrelazioni, nonché la salvaguardia del sistema.</p>	<p><u>Quadro Conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ QC della sezione riguardante le indagini idrauliche, geologiche, idrogeomorfologiche e sismiche <p><u>Statuto del Territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ ST.01 – Patrimonio Territoriale▪ ST.05.A – I Invariante <p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.15 e Art.18. <p><u>Allegato A:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ I Invariante Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici) <p><u>Allegato C:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ nella sua totalità



LI04: Zona comprendente l'insediamento etrusco-romano (fine IV secolo a.C.- V secolo d.C.) e un quartiere artigianale per la produzione di anfore (I secolo d.C.) a Casa Campacci	
DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITÀ: VARIANTE PS
1b – Riconoscere e tutelare la relazione tra il patrimonio archeologico e il contesto paesaggistico di giacenza, con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici, eco-sistemici, culturali, storici, estetico-percettivi e agli assetti agrari.	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
2b – Riconoscere e tutelare le eventuali relazioni esistenti, anche in considerazione della loro percezione visiva, tra il patrimonio archeologico e i complessi e i manufatti di valore storico-architettonico espressione dell'evoluzione storica del territorio caratterizzante il contesto paesaggistico.	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
4b – Tutelare la consistenza materiale e la leggibilità del patrimonio archeologico, comprese le aree di sedime, al fine di salvaguardarne l'integrità estetico-percettiva e storicoculturale, nonché la valenza identitaria.	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
6b – Individuare gli eventuali interventi non correttamente inseriti nel contesto e gli elementi di disturbo delle visuali da e verso il patrimonio archeologico, al fine di orientare e promuovere azioni di riqualificazione paesaggistica.	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
7b – Individuare le trasformazioni e le funzioni compatibili con la tutela delle relazioni figurative tra patrimonio archeologico e contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità.	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
8b – Evitare gli interventi di trasformazione/ le trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali territoriali che comportino impegno di suolo al di fuori del territorio urbanizzato.	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>9b – Individuare, tutelare e valorizzare i tracciati panoramici, i principali punti di vista e le visuali.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>10b – Pianificare e razionalizzare i tracciati delle infrastrutture o degli impianti tecnologici, non diversamente localizzabili, (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, elettrodotti...) al fine di garantire la conservazione materiale del beni archeologici e minimizzare l’interferenza visiva con detti beni e il contesto paesaggistico di giacenza, anche mediante soluzioni tecniche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e permettano la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>12b – Individuare e pianificare, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, le eventuali aree all’interno della zona dove, per gli interventi che comportino opere di scavo, la sopra citata Soprintendenza potrà motivatamente prescrivere al committente indagini archeologiche preventive. In caso di interventi da realizzarsi da parte di soggetti giuridici sottoposti alle norme del Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., resta salva l’applicazione delle procedure previste dagli art. 95 e 96 del medesimo D.Lgs.</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
<p>13b – Escludere l’apertura di nuovi siti estrattivi o l’ampliamento di quelli eventualmente esistenti nelle aree ove le attività di coltivazione e quelle ad esse collegate possano compromettere le</p>	<p><u>Disciplina di Piano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art.7, Art.8, Art.10 e Art.18. <p><u>Allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)



<p>relazioni figurative/interrelazioni tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza, la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema, nonché le visuali dell'insieme e la relativa godibilità.</p> <p>L'attività estrattiva, laddove possibile, dovrà privilegiare l'eventuale estrazione di materiali ornamentali.</p> <p>L'ampliamento di siti esistenti dovrà essere funzionale al ripristino e/o alla adeguata sistemazione paesaggistica dei luoghi.</p> <p>Qualora siano presenti cave dismesse, gli interventi di recupero ambientale dovranno garantire la conservazione del patrimonio archeologico, del contesto di accoglienza e delle relative relazioni figurative/interrelazioni, nonché la salvaguardia del sistema.</p>	
---	--



6. CONSIDERAZIONI/ESITI FINALI

La variante al Piano Strutturale, a seguito delle considerazioni espresse nel presente documento, è da ritenersi conforme al PIT avente valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, approvato con DCRT 37 del 27/03/15, in quanto, il combinato disposto della Disciplina di Piano, unitamente alla Disciplina delle Invarianti strutturali di cui all'allegato A, alla disciplina delle UTOE di cui all'allegato B, alla disciplina della pericolosità idraulica, sismica e geomorfologica di cui all'allegato C, unitamente allo statuto del territorio e al patrimonio territoriale, così come riletti e aggiornati dalla presente variante, si conformano alla disciplina statutaria del PIT, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e assicurando, attraverso la contestuale elaborazione del Piano Operativo, il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso ai sensi della Disciplina del PIT e dell'art. 145 del Codice, secondo il seguente schema riassuntivo:

- Obiettivi generali delle invarianti strutturali (artt. 6 -12 della Disciplina):
la variante al PS persegue gli obiettivi le finalità di tutela e valorizzazione previste in ciascuna delle quattro invarianti definite all'interno del PIT/PPR declinandole e disciplinandole a scala comunale;
- Obiettivi di qualità e direttive di cui alla disciplina d'ambito (Ambito 8. Piana di Livorno – Pisa - Pontedera) Sez. 6.1 della Disciplina:
la variante al PS persegue gli obiettivi di qualità e le direttive della scheda d'ambito, al fine di garantire la qualità paesaggistica delle trasformazioni;
- Obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali":
la variante al PS persegue gli obiettivi generali dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e della relativa figura componente che integrando gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito rappresenta lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione e formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica con riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini;
- Indirizzi per le politiche contenuti nella scheda di ambito:
la variante al PS, nel suo sistema di tutela e disciplina, applica gli indirizzi per le politiche identificate nella scheda d'ambito, costituendo riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, affinché esse concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano;



- *Direttive presenti nella disciplina generale, quelle correlate agli obiettivi di qualità d’ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici:*

la variante al PS applica le direttive presenti nella disciplina generale, quelle correlate agli obiettivi di qualità d’ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici.

- *Prescrizioni e prescrizioni d’uso dei beni tutelati ai sensi del D.lgs. 42/04:*

costituendo disposizioni alle quali è fatto d’obbligo di attenersi puntualmente in relazione al regime giuridico dei beni paesaggistici ai sensi dell’art. 134 del D.lgs. 42/2004, la variante al PS individua i predetti beni nella parte statutaria, assumendone ai sensi della LR 65/2014 valore di patrimonio territoriale comunale, demandando alla contestuale elaborazione del Piano Operativo, l’assunzione a normativa di piano delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso dei beni paesaggistici, in particolar modo in relazione alle specifiche azioni di trasformazione.

